

# L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA



**N. 45**

10 NOVEMBRE 1940.XIX

Il XIII Annale della Vittoria, Carlo Delcroix rende omaggio, in nome del Mutilati, alla tomba del Milite Ignoto sull'Ara della Patria, a Roma.



## LIQUORE S. ANTONIO PADOVA

preparato con fusioni di erbe alpestri  
Ottimo digestivo tonico, corroborante

S. A. F.lli BARBIERI



La sorte della Grecia

« Ecco la sorte di un'altra « greci » dell'Inghilterra »

Teste accorate

Giorgio di Grecia: « Quante teste accorate! E tutti complici o vittime dell'Inghilterra »



Impreso di statistici inglesi

Lloyd George: « Nel 1922 io ho giurato i greci a farsi assaggiare in Anatolia, « Charchili: « E lo, nel 1946, do una marta perché i greci siano sconfitti in casa propria. »

Non confondiamo

« In segno di protesta si dovrebbe abolire il greco nelle scuole. »  
« No, caro, non confondiamo Omero col generale Metaxas. »

## TORTELLINI BERTAGNI • BOLOGNA

## FOSFOIODARSIN

**SIMONI**  
È IL RICOSTITUENTE NAZIONALE  
Per gli elenchi che la compa-  
gno e per la rapida assimilabilità  
Chiedetelo nelle buone farmacie o al Lab. FOSFOIODARSIN Padova  
Attestato nelle farmacie  
Aut. Prof. Padova N. 21613

## Contro tutti i "jamais,,

« E' finita: la vostra Repubblica chierica — scrisse Garibaldi al Tattilo — non ingannarà più alcuno. L'amore, la venerazione che avevamo per lei, si è mutato in disprezzo. La vostra guerra tunisina è vergognosa e se il Governo italiano avesse la virtù di riconoscere il fatto compiuto sarebbe assai spregiudicato, come codarda sarebbe la Nazione che tollerasse tale Governo. I vostri famosi generali che si sono lasciati dai prussiani ingabbiare nei vagoni da bestiame e trascinare in Germania dopo di avere abbandonato e lasciato al nemico un mezzo milione di prodi soldati, oggi fanno i rodimenti contro le deboli e innocenti popolazioni della Tunisia che nulla debbono e in nulla li hanno offesi ».

G. A. CASTELLANI

GARIBALDI,  
LA FRANCIA E IL  
MEDITERRANEO

In-8° di pagine XXXII-246 Lire QUINDICI

**GARZANTI**

## SEMPRE VERDI

### ROMANZI

Bojer J.	La potente della menzogna
Cineelli D.	Il miracolo del pane e del vino
De Roberto F.	Spasmo
Dryden D.	La passione è come il vento
Lawrence D. H.	L'ercolabiano
Mura G. A.	La tancia fiorita
Rosegger P.	Il discepolo di Mastro Ignazio
Serao M.	Sior Giovanni della Croce
Capuana L.	Giacinta
Neera	Rogo d'amore
Quarantotti Gambini P.	La rosa rossa
Liani C.	Cantalupa

### PER SIGNORINE

Fanculli G.	Il tempo delle rose
Földes I.	Prendo marito
Spaventa Filippi S.	Terzetto di signorine
Van Eeden	Il piccolo Johannes

### VARIA LETTERATURA

Pettinato C.	A Parigi coi francesi
Suparich G.	Guerra del '15
Barbiera R.	Ideali e caratteri dell'800
Fanculli G.	Le meglio ore se ne vanno

Ciascun volume in-16°

Lire DIECI

**GARZANTI**

## AI LETTORI

Quando avrete letto l'ILLUSTRAZIONE ITALIANA, mandatela ai soldati che conoscete, oppure all'Ufficio Giornali Truppe del Ministero della Cultura Popolare, Roma, che la invierà ai combattenti.

## RICCARDO BACCHELLI IL MULINO DEL PO

GRANDE TRILOGIA STORICA

PARTI I. - DIO TI SALVI (1812-1843) - L. 25

PARTI II. - LA MISERIA VIENE IN BARCA (1849-1872) - L. 25

PARTI III. - MONDO VECCHIO, SEMPRE NUOVO (1873-1918) - L. 30

## LEGIONI E FALANGI

RIVISTA D'ITALIA E DI SPAGNA

DIRETTORI:

Giuseppe LOMBRASSA - Agustin DE FOXÀ

IL PRIMO NUMERO CONTIENE

Il saluto di EDOARDO MUTI e articoli di ANSALDO ARBAJ - CARALIZZO - DE ORA - DE VEGA - PELLIZZI - PINTI - VALORI - VERGANI e altri fra i migliori scrittori italiani e spagnoli.

72 PAGINE 120 FOTOGRAFIE L. 2

**GARZANTI EDITORE - MILANO**

Inviando vaglia alla Casa Editrice GARZANTI - MILANO, Via Palermo 10, riceverete i volumi franco di porto. Agli Abbonati de L'Illustrazione Italiana sconto del 10% sul prezzo di copertina, franco di porto.



MILANO

la Tessile

P.<sup>za</sup> CORDUSIO  
TELEFONO 17.467



SARTORIA DI CLASSE PER SIGNORA - PER UOMO E GIOVANETTO

# L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

DIRETTA DA ENRICO CAVACCHIOLI

**ABBONAMENTI:** Italia, Impero e Albania, e presso gli uffici postali a mezzo del « Servizio Internazionale Scambio Giornali » in Francia, Germania, Belgio, Svizzera, Ungheria, Romania, Olanda, Danimarca, Svezia, Norvegia, Finlandia, Lettonia, Lituania. Anno L. 190 - Semestre L. 110 - Trimestre L. 55. **ALTRI PAESI:** Anno L. 310 - Semestre L. 160 - Trimestre L. 85. **C/C POSTALE N. 5/16.000.** Gli abbonamenti si ricevono presso la S. A. ALDO GARZANTI EDITORE, MILANO - Via Palermo, 10 - Galleria Vittorio Emanuele 66/68, presso le sue Agenzie in tutti i capoluoghi di provincia e presso i principali librai. Concessione esclusiva per la distribuzione di rivenditori: MESSAGGERIE ITALIANE - BOLOGNA - Via Milano, 31. — Per i cambi d'indirizzo inviare una faccetta e una lira. Gli abbonamenti decorano dal primo d'ogni mese. — Per tutti gli articoli, fotografie e disegni pubblicati è riservata la proprietà artistica e letteraria, secondo le leggi e i trattati internazionali.

Stampata in Italia

**ALDO GARZANTI**

EDITORE

MILANO - VIA PALERMO, 10

Direzione, Redazione, Amministrazione e Pubblicità: Telefoni 17.754  
17.755 - 16.851

## SOMMARIO

Dalla pagina 583 alla pagina 716

**SPECULATORI. L'azione dell'Italia in Grecia.** — AMEDEO TOSTI: *Il conflitto tra Italia e Grecia* — PAOLO VERONESI: *La Ciamuria* — EMILIO CANEVARI: *Lo sfacelo francese e la restaurazione germanica* — GIUSEPPE CAPUTI: *La guerra dei sommergibili in Oceano* — ADOLFO FRANCHI: *Uomini, donne e fantasmi* — MARCO RAMPEZZI: *Osservatorio* — LEONIDA REPACCI: *Ribatte a lumi spenti* — RICCARDO FORTE: *Come ritorna la vita in Spagna* — MARIALUISA ASTALDI: *Il tributo italiano alla poesia italiana* — RAFFAELE CALZINI: *L'empireo al nord di San'Elena (romanzo)* — ANGELO GATTI: *Sulle vie dell'epopea* — GIANNINO OMERO GALLO: *Un diario d'amore nelle pagine delle « Signora delle camille »* — ALBERTO CAVALIERE: *Cronache per tutte le ruote.* — La celebrazione del XXII Anniversario della Vittoria a Roma — Uomini, cose e avvenimenti.

Nelle pagine pubblicitarie (da I a XXVII)  
Diario della settimana — Notizie e indirizzi — Pagine dei giochi — Bottega del giuoco.

## DIARIO DELLA SETTIMANA

30 OTTOBRE - Roma. Il Duce ha ricevuto dal Führer il seguente telegramma:  
« Al mio ritorno in Germania reprimò a Vol. Duce, il mio cordiale ringraziamento per l'ospitalità e per le accoglienze che ancora una volta mi sono state tributate a Firenze. Il travolgente entusiasmo della popolazione fiorentina prova che la politica dell'alleanza fra l'Italia e la Germania — la cui completa identità di vedute noi abbiamo nuovamente confermato in questi colloqui — è radicata nel cuore del Vostro popolo. Con le armi dei nostri eserciti e con la fede dei nostri popoli nessuno ci potrà più strappare la vittoria. Vi saluto con cameratare amicizia. Vostro Adolfo Hitler ».

Sofia. Si apprende da Atene che lunedì mattina all'indizio delle ostilità con l'Italia la capitale greca era pervasa da bandiere inglesi ed americane. Il giornale *Utro* ha notizia che le autorità greche hanno cominciato la caccia.

cia ai cittadini italiani e tedeschi i quali vengono imprigionati. Ad Atene la sola ha dato sfogo ai suoi sentimenti angosciosi danneggiando la sede degli uffici italiani in quella città e bruciando le bandiere italiane.

31 OTTOBRE - Mosca. L'ufficio della Agenzia Tass dirama il comunicato seguente:  
« L'Agenzia Reuters ha diffuso la informazione pubblicata dal giornale americano *New York Times* secondo cui la Grecia avrebbe ricevuto in questi ultimi giorni dall'U.R.S.S. centotrento o centocinquanta aerei militari. La Agenzia Tass è autorizzata a dichiarare che tale informazione è stata inventata da questa pianta e non corrisponde per nulla alla realtà ».

Madrid. Il Ministro degli Esteri Serrano Suñer ha ricevuto in udienza gli Ambasciatori di Spagna a Berlino e a Lisbona. È giunto a Madrid l'Ambasciatore di Spagna a Vichy che sarà anch'esso ricevuto dal Ministro degli Esteri. Il Ministro Serrano Suñer ha pure ricevuto gli Ambasciatori d'Italia e di Germania col quali si è intrattenuto lungamente.

Si apprende che l'Ambasciatore del Belgio conte Romrez lascerà nei prossimi giorni Madrid per rientrare in Patria.

1 NOVEMBRE - Napoli. Ecco l'elenco dei morti e dei feriti durante l'incursione nemica su Napoli nella mattina del 1° novembre 1940:

Morti: Cristoforo Salvatore fu Carmine, di anni 44, operaio, ammogliato, con sette figli. — Feriti: 1. Pandolfi Luigi fu Vincenzo, di anni 34, ammogliato con tre figli, falegname. 2. Bonanno Raffaele di Giuseppe, di anni 37, bruciante agricoltore. 3. Ricci Salvatore di Antonio, di anni 17, garzone. 4. La Gatta Felice, di Vincenzo, di anni dolci. 5. Lagori Giuseppe di Giacomo, di anni 26, manovale.

2 NOVEMBRE - Helsinki. Il corrispondente londinese dell'*Times* monsignor riferisce che continui urgenti appelli di aiuto pervengono telegraficamente al Governo britannico da parte del Presidente del Consiglio greco, Metaxas.

3 NOVEMBRE - Belgrado. Da Ankara si apprende che la linea ferroviaria Atene-Salonicco è stata interrotta in seguito agli attacchi aerei italiani. Tale interruzione dell'unica linea di collegamento con l'estero disturba anche la mobilitazione essendo la sola che percorre il Paese da sud a nord.

La popolazione di Atene è inquieta per la mancanza di notizie sulle operazioni militari e per gli effetti prodotti dagli attacchi aerei italiani nelle località bombardate. La Borsa di Atene è stata chiusa per cinque giorni.

4 NOVEMBRE - Roma. Con solenni cerimonie si commemorò in tutta Italia l'anniversario della Vittoria riportata dalle Armi italiane nel 1918.

San Sebastiano. L'ammiraglio britannico pubblica la lista delle perdite subite dall'incrociatore *Liverpool* col-

pito sotto la torre prodotta da un aerodromico italiano nel Mediterraneo verso la metà del mese scorso, l'elenco comprende i nomi di 3 ufficiali e 24 marinai morti, 3 marinai morti in seguito a ferite e 32 marinai feriti.

2 NOVEMBRE - Belgrado. Viene diramato il seguente comunicato ufficiale:

« Oggi, 2 novembre tra le ore 13.45 e le 15, aerei di nazionalità sconosciuta hanno sorvolato per tre volte il nostro territorio e, volando sopra Monastir, hanno gettato sulla città ventotto bombe delle quali diciannove sono esplose. Si sono avute nove morti e ventun feriti. I danni materiali sono ragguardevoli. »

Misure severe sono state prese per rendere impossibile con tutti i mezzi nell'avvenire ogni tentativo di violare la nostra frontiera e di attaccare il nostro territorio. Commissioni di tecnici sono state inviate sul luogo per esaminare gli elementi che potrebbero servire a determinare la nazionalità degli aerei. Compita l'inchiesta il Governo Reale prenderà le misure necessarie che si impongono come conseguenza di quanto è avvenuto ».



Basta uno sguardo per controllare la quantità di inchiostro ancora esistente nel capace serbatoio



Luxardo ZARA



OMAS Lucens




  
*Antinea*



l'aristocrazia  
della toletta

COLONIA  
ESTRATTO  
SAPONE  
CIPRIA  
TALCO  
BRILLANTINA



  
C ANNAVALE . NAPOLI

**raselet**

UN REGALO MODERNO  
ORIGINALE - UTILISSIMO

**raselet**

IL RASOIO ELETTRICO A SECCO

Presso i migliori rivenditori e Concessionaria Esclusiva

C. I. M. M. S. A. - MILANO

È UN PRODOTTO DUCATI

Corso Porta Nuova 12 - Tel. 61-348



## NOTIZIE E INDISCREZIONI

### RADIO

I programmi della settimana radiofonica italiana dal 10 al 16 novembre comprendono le seguenti trasmissioni degne di particolare rilievo:

#### ATTUALITÀ CRONACHE E CONVERSAZIONI

**Domenica 10 Novembre,**  
ore 9.55: Radio Rurale.  
— Ore 14.15: Radio Igea.  
— Ore 16.30: Cronaca del secondo tempo di una partita del Campionato di calcio.

— Ore 17.30: Trasmissione per le Forze Armate.  
— Ore 21 circa: I programmi. Aldo Vaiori: Attualità storico-politiche.

— Ore 21.30: I programmi. Conversazione di Guglielmo Giannini: «L'arte di raccontare un fatto».

**Lunedì 11 Novembre,**  
ore 12.55: I programmi. Radio Scatola.

— Ore 15: Ricerche di connazionali all'Estero.

— Ore 17.15: Trasmissione per le Forze Armate.  
— Ore 19.30: Radio Rurale.

— Ore 20.30: Commento ai fatti del giorno.

— Ore 22: I programmi. Conversazione del maggiore Ugo Maraldi: «Un'arma misteriosa: i raggi X».

**Martedì 12 Novembre,**  
ore 10.45: Radio Scatola.

— Ore 12.55 e 15: I programmi. Ricerche di connazionali all'Estero.

— Ore 17.15: Trasmissione per le Forze Armate.

— Ore 19.30: Conversazione del con. naz. Pier Giovanni Grevolo: «Conquistare a mete dell'autarchia: il risparmio del reame».

— Ore 20.30: Commento ai fatti del giorno.

— Ore 20.30: I programmi. Scuola paracadutisti: impressioni di Franco Cremascoli.

**Mercoledì 13 Novembre,**  
ore 9.45 e 10.45: Radio Scatola.

— Ore 12.55: I programmi. Radio Scatola.

— Ore 15: I programmi. Ricerche di connazionali all'Estero.

— Ore 17.15: Trasmissione per le Forze Armate.

— Ore 19.30: Conversazione del con. naz. Angelo Turchi, Vice Presidente della Corporazione della Chimica.

— Ore 20.30: Commento ai fatti del giorno.

— Ore 21.30 circa: I programmi. Le cronache del libro. Goffredo Belloni: «I guai di cultura e di arte».

**Giovedì 14 Novembre,**  
ore 10: Radio Scatola.

— Ore 12.55 e 15: Ricerche di connazionali all'Estero.

— Ore 17.15: Trasmissione per le Forze Armate.

— Ore 19.30: Conversazione del prof. Piero Lo

Quindici: «La piaciocultura agricola in tempo di guerra».

— Ore 20.30: Commento ai fatti del giorno.

— Ore 20.30: Rievocazione delle battaglie legendarie per la conquista dell'Im-

pero: «La battaglia dello Sidet», del Luogotenente generale Archimede Michi.

**Venerdì 15 Novembre,**  
ore 10 e 10.45: Radio Scatola.

— Ore 12.55: I programmi. Radio Scatola.

— Ore 15: I programmi. Ricerche di connazionali all'Estero.

— Ore 17.15: Trasmissione per le Forze Armate.

— Ore 19.30: Conversazione artigiana.

— Ore 20.30: Commento ai fatti del giorno.

**Sabato 16 Novembre,**  
ore 10.45: Radio Scatola.

— Ore 11.30: Trasmissione dedicata ai dopolavoristi in grigioverde.

— Ore 12.55 e 15: I programmi. Ricerche di connazionali all'Estero.

— Ore 17.15: Trasmissione per le Forze Armate.

— Ore 19.30: Conversazione del senatore Raffaele Bastianelli.

— Ore 19.40: Guida radiofonica del turlo italiano.

— Ore 20.30: Commento ai fatti del giorno.

— Ore 22 circa: I programmi. Racconti e novelle per la Radio.

### LIRICA OPERE E MUSICHE TEATRALI

**Lunedì 11 Novembre,**  
ore 21: I programmi. Concerto sinfonico-vocale, diretto dal maestro Alfredo Simonetto col concorso del soprano Mafalda Pavero e del baritone Carlo Tagliabue.

**Martedì 12 Novembre,**  
ore 13.15: I programmi. Musiche operistiche dirette dal maestro Giuseppe Morelli.

**Mercoledì 13 Novembre,**  
ore 20.30: I programmi. Stagione lirica dell'Eliseo. Trasmissione del primo e secondo atto dell'opera: Siegfried, seconda giornata della Trilogia «L'anelito del Nibelungo» di Richard Wagner. Interpreti del primo e secondo atto: Antonio Melandri, Luigi Ricci, Luciano Neroni, Emilio Ghidradi, Albino Marone, Nerina Ferrari. Direttore maestro Armando La Rosa Perodi.

**Giovedì 14 Novembre,**  
ore 20.35: I programmi. Stagione lirica dell'Eliseo. Trasmissione del terzo atto dell'opera: Siegfried, seconda giornata della Trilogia «L'anelito del Nibelungo» di Richard Wagner. Interpreti del terzo atto: Antonio Melandri, Luciano Neroni, Irma Cosentini, Anna Helm Shik. Direttore maestro Armando La Rosa Perodi.

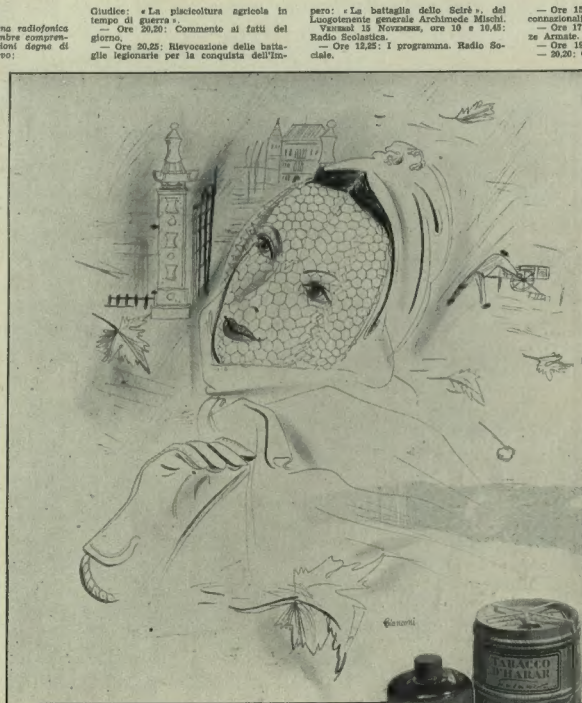
### CONCERTI SINFONICI E DA CAMERA

**Domenica 10 Novembre,**  
ore 13.15: I programmi. Concerto sinfonico diretto dal maestro Morelli.

**Martedì 12 Novembre,**  
ore 20.30: I programmi. Concerto sinfonico diretto dal maestro Rilevaggi.

**Venerdì 15 Novembre,**  
ore 13.15: I programmi. Concerto sinfonico diretto dal maestro Franco Fedeli.

— Ore 20.30: I programmi. Concerto del pianista Luigi Dall'Oncola e



## UN REGALO DI STAGIONE

Caldo, sottile, persistente, Tabacco d'Harar, il nuovo Profumo GI. VI. EMME che tanto successo ha incontrato, è adattissimo in questa stagione ed è il più raffinato dei doni anche per l'elegante sua presentazione. I competenti, in Italia ed all'estero, lo considerano tra i più caratteristici profumi che l'arte del profumiere ha creato finora. Tabacco d'Harar si esporta in vari paesi nonostante le difficoltà del momento.



*Gi. Vi. Emme*

Tabacco d'Harar confezionato in eleganti botticelle di laccato naturale, è in vendita solo presso i principali profumieri.

PROFUMI E PRODOTTI DI BELLEZZA - MILANO



è incompatibile  
qualsiasi goccia di  
tempo. Radarsi con la  
crema FLOS LACTIS  
oltre ad ottenere una  
rasatura rapida e in-  
dolore, elimina l'uso  
del rasoio e del so-  
pone cause di dolore  
e irritazioni, consi-  
gliando la più latta  
e fresca.

**FLOS  
LACTIS**

CREMA PER BARBA *alla*

**FIORITA DI LAVANDA**  
*essenziale*

STELAND

L'EDITORE GARZANTI invia gratuitamente a chiunque ne faccia richiesta, il Bollettino bibliografico mensile I LIBRI DEL GIORNO.  
GARZANTI EDITORE — MILANO  
VIA PALERMO, 10

**Stilnova**  
la stilografica  
di classe



PRODUZIONE PAGLIERO & C. S.p.A. - 20139 MILANO - TEL. 02/57401

SABATO 16 NOVEMBRE, ore 21.30: I programma, Concerto sinfonico diretto dal maestro Armando La Rosa Parodi col concorso del soprano Ines Alfani Tadini e del violoncellista Benedetto Mazzacurati.

TEATRO  
COMMEDIE E RADIOCOMMEDIE

DOMENICA 10 NOVEMBRE, ore 20.10: Il programma. Il più sincero del tre, un atto di Alessandro Varaldo.

MARTEDÌ 12 NOVEMBRE, ore 21.50: 1 Programma. Ragionare, un atto di Gino Valori (Novità).

MERCOLEDÌ 13 NOVEMBRE, ore 20.30: Il Programma. *Ser Lapo*, tre atti di Gerolamo Gigli (Prima trasmissione).

VENERDÌ 15 NOVEMBRE, ore 21,15: I Programmi. L'ipnotizzatore e la veggente, tre atti di Luigi Toneili (Prima trasmissione).

SABATO 16 NOVEMBRE, ore 21: Il Program-  
ma. L'ottavo servizio da te, un atto di En-  
rico Serretta.

## VARIETAL

OPERETTE - RIVISTE - CORI - BANDE

**DOMENICA 10 NOVEMBRE**, ore 12,25: I Programmi. Orchestra moderna diretta dal maestro Seracini.

— Ore 14.30: Il Programma. Visita ai castelli d'Italia: « Il castello di Gorizia »; di Teresio Grassi.

— Ore 15,45: I Programma. Orchestra Cetra diretta dal maestro Barzizza.

— Ore 22.10: Il Programma. Musiche brill

LUNEDÌ 11 NOVEMBRE, ore 14.25: I Program-  
ma. Musica varia diretta dal maestro Ar-

— Ore 20.35: Il Programma. Musiche brillanti dirette dal maestro Petrella.

— 21,20: Il Programma. Orchestra moderna diretta dal maestro Seracini.

MARTEDÌ 12 NOVEMBRE, ore 12: Il Programma Orchestra Cetra diretta dal maestro

— Ore 20.30: II Programma. Orchestra diretta dal maestro Angellini.

— Ore 21.25: Il programma. Musiche brillanti dirette dal maestro Gallino.

MERCOLEDÌ 13 NOVEMBRE, ore 13.15: I Programma. Musiche per orchestra dirette da

— Ore 13.15: II Programma. Orchestra diretta dal maestro Angelini.

— Ore 15: Il Programma. Orchestra diretta dal maestro Zeme.

Giovedì 14 NOVEMBRE, ore 13.20: I programmi. Trasmissione dalla Germania: Cor-

Ore 14.15: I Programmi. Orchestra diretta dal maestro Angellini.

— Ore 20.35: II Programma. Musiche brillanti dirette dal maestro Petralla.

na moderna diretta dal maestro Ser-  
cini.  
Venerdì 15 NOVEMBRE, ore 12: Il Pr

gramma. Orchestra diretta dal maestro Angelini.

— Ore 21.15: Il Programma. Orchestre  
brillanti dirette dal maestro Arlandi.

— Ore 22: II Programma. Musiche operettistiche.

SABATO 16 NOVEMBRE, ore 13.15: I Programmata. Orchestra Cetra diretta dal maestro Barzizza.

— Ore 15: Il Programma. Orchestra diretta dal maestro Angelini.

chestrina diretta dal maestro Zeme.

## LA FELICITÀ DELLA SERVA

Quando le parolacce straniere, come « tailleur », infestavano ancora la nostra lingua, a mia moglie venne l'idea di farsi fare un vestito a giacca. Interpellato il consiglio di famiglia, sfogliata la guida di Milano, chiesta l'opinione di competenti in materia, la scelta cadde su di un sarto che andava per la maggiore.

Era uno spettacolo molto triste il vedere l'artefice all'opera: squassò dapprima l'assalonica chiona, aggrottò le ciglia, al gratto la bazza, studiò attentamente la persona che gli stava ritta davanti piena di trepida attesa, e finalmente prese le misure. Dopo 6 prove rallegrate da punture di spilli nei fianchi, nelle spalle, in tutti i punti strategici del corpo di mia moglie, il capolavoro fu consegnato e due ore dopo, veleggiato alla deriva.

Se quell'infelice sarto che andava per la maggiore, avesse usato l'apparecchio Piantes come lo usò Cesare Magni a Milano, un sarto che vuole essere diverso dagli altri, ne sarebbe risultato un vestito perfetto, senza tiepide prove e controprove, e la signora ne sarebbe rimasta contenta.

Invece contenta tu la tua...

## TENDE COLONIALI

### MATERIALI PER ATTENDAMENTO



**TENDE COLONIALI**  
MATERIALI PER ATTENDAMENTO



**Ettore Moretti**  
MILANO-FORO BUONAPARTE, 12



*La Royale*  
ACQUA DI COLONIA  
**CLASSICA  
DUCALE**

*Ettore Moretti*



Una cura errata ed incompleta ha forse fatto sì che la vostra pelle sia diventata in questa piccola zona così rugosa ed avvizzita? La non bastevole depurazione dei pori, l'insufficiente nutrizione del tessuto cutaneo sono le vere cause che hanno reso la vostra pelle così rilassata e sfiorita. In considerazione di tali antipatici inconvenienti, è necessario ricorrere per tempo ai mezzi più atti ad una prevenzione ed una difesa veramente efficaci. I preparati della Cosmesi Kaloderma sono stati studiati in base ai risultati delle più recenti ricerche della biologia cosmetica. Usandoli, si potrà effettivamente constatare come, fin dal principio, la pelle torinese sia, elastica e fresca.

**ACQUA PER VISO**  
È un prodotto sovrano per rinfrescare e tonificare il tessuto cutaneo: è il mezzo più indicato per evitare che la pelle assuma un aspetto stanco ed avvizzito. Mantiene il bel colorito e rende la pelle giovanile, fresca ed elastica. In flaconi L. 30,-

**CREMA PER GIORNO**  
Dona alta pelle un languido e vellutato splendore quale il conviene ad un aspetto fine e delicato. Impedisce alle varie impurezze di penetrare nei pori della pelle, senza disturbarne la traspirazione. In tubi L. 3.75 7.50. In vasetti L. 1.75

# KALO DERMA

Tutti possono conoscere e provare la Cosmesi Kaloderma. A chi entro il 1° aprile 1961 invierà alla Ditta KALODERMA S. I. A. - MILANO, Via S. Antonio 29 - l'unico scontrino, unendo Lit. 1,- in francobollo, sarà spedito franco di porto un piccolo campionario composto della CREMA PER GIORNO KALODERMA ed ACQUA PER VISO KALODERMA.

INDIRIZZO

**S**  
BREVETTI



ripreso a coloro che sono caduti in guerra, per ottenere i celesti conforti della grazia a coloro che soffrono nel presente conflitto. E, infine, per implorare che, ristabilito, nella giusta l'ordine, ritorni fra i popoli della umana famiglia la tranquillità e la prosperità.

« Nella udienza generale concessa il 30 ottobre, che è stata u- delle più solenni per numero di interventi, il Papa ha ricevuto ben 1800 coppie di sposi novelli e un gruppo di militari delle Forze Armate Italiane tra i quali erano alcuni ufficiali superstiti e subalterni e Cappellani militari. Quando il Pontefice è entrato nell'aula del Conclittorio, tutti si sono inginocchiati e il Papa ha fatto il giro all'altare e bac- ciare a ognuno la mano, mentre al presen- ti veniva distribuito un rosario, quale ricordo di Pio XII per l'udienza. Prima di lasciare la sala il Papa, rivolto ai militari, ha detto, e il suo ac- cento era vibrante di austero affetto, che egli voleva benedire le loro persone e fami- glie e la loro di- letta Patria che essi servono con fedeltà e amore. Quindi Pio XII impartiva a tutti l'A- postolica Benedizione.

« Il 5 novembre ha avuto luogo, alla presenza del Papa, la so- lenne annuale Cappella funebre alla Sittina in suffragio dei Cardi- nali scomparsi durante l'anno, che sono gli Eminentissimi Giovan- ni Verdier Arcivesco- vo di Parigi e laddoro Comi e Tomas Arci- vescovo di Toledo. So- no intervenuti al fu- nerale tutti i Cardi- nali presenti in Ro- ma, numerosi Arci- vescovi e Vescovi non- ché gli Altri Dignitari della Corte Pontificia. Ha celebrato il Car- dinalo Russi, Camerle- gno del Sacro Collegio.

« Carre di nuovo con insistenza la voce che il Papa terrà Con- clittorio prima di Na- ta, creando alcuni nuovi Cardinali. Que- sti sarebbero quattro, scelti tra i Pretati della Curia che per an- zianità e per carica siano in migliore e- videnza. Si fanno i nomi di Mons. Celso Costantini Segretario della Congregazione di Propaganda Fide di Mons. Alfonso Ca- cini Segretario della Congregazione del Ri- li di Mons. Giuseppe Brusca Segretario del- la Congregazione del Concilio e di Mons. Carlo Respighi Pre- fetto delle Cerimonie Apostoliche. A pre- cedere da questa a- vviso, non si deve di- menticare che il Papa dovrà tenere i Con- clittori d'uso per la ca- nonizzazione della Beata Elisabetta Ba- chier dei Agni che, a tenore dei Decreti del- la Congregazione dei Riti, è già decisa.



« La Congrega- zione dei Riti, riunita nei giorni scorsi, po- te le comitate ferie estive, ha tenuto in Vaticano, l'adunanza della «Preparatoria» per discutere su che miracoli proposti per la beatificazione del Venerabile Maria Man- dolenza Contessa di Ca- nona. Fondatrice dell'Istituto delle Figlie della Carità, morta a Verona nel 1833. Il Relatore di questa causa è il Cardinale Salsola, e il Pontefice- re il padre Agostino della Vergine, del Tri- nari.

« Tanto l'Ufficio le- gislativo quanto que- lo postale sono stati posti sotto il controllo di un Religioso della Congregazione di Don Orsione. Gli da alcuni mesi a quattro religio- si della stessa Con- gregazione è stato af- fidato il centralino te- lefonico vaticano, che prima aveva come im- piegati dei laici.

« La piccola cro- naca vaticana segna anch'essa la sua no- vità che naturalmen- te riguardano i «clau- dini». Si tratta di un nuovo piccolo giro di vite nei prezzi dei ge- neri alimentari. Con- questo, le superiori autorità proposte, vo- gliano eliminare quan- to più è possibile, la disparità fra chi vive nel minuscolo Stato e chi, da fuori, vi guar- da dentro.

#### LETTERATURA

« Napoleone divide con Dante e Cervan- tes il privilegio di a- vere ispirato la più vasta letteratura di- storno alla propria per- sona. Lo si è presen- tato volta a volta co- me un mostro morale e come un modello di virtù borghesi e di severità, come un barbaro oscurantista e come un despota illu- minato, come un cen- soriere e come un liberale, come un romanzesco visionario, come un martire e come un carnefice. In così va- sta conspecto di arti- li, in tanta mollespi- lità di luci, proiettate sopra di lui, non c'è dunque da stupirsi se la sua figura, per sì- temamente sepolta, giace in tutte le ne- pieghe, sia rimasta pe- rò, nell'insieme, eni- gmatica e appassio- nante.

Per l'uomo medio, per la persona colta del gran pubblico che vorrebbe limitarsi a cogliere il nocciolo es- senziale di questa straordinaria personi- tà, a penetrare il se- greto del suo fascino e del suo successo, è poi addirittura quasi impossibile orientarsi in questa sterminata produzione.

Ed ecco che uno storico italiano di singolare ingegno, P. E. Santoro, s'è ac- cinto all'audace im- presa di far compe- re, nella sua vera ha- bitudine, l'Europa del secolo diciannovesimo in un libro (i Bionaparte -

La nuova Acqua di Colonia  
**PRESTIGIO**  
crea la personalità

MEDICEA  
PISA

# TREGA

**LIQUORE  
DIGESTIVO  
DELIZIOSO**

Ed. Garzanti) che fa giustizia di tutte le opinioni e interpretazioni arbitrarie, di tutte le inesattezze da cui non vanno immuni neppure i libri famosi del Meason del Vaudou, dei Driault, del Bainville o del Ludwif. È certo difficile riassumere in poche righe un libro che mira all'assoluta completezza, pur nella giudiziosa scelta dei particolari, e nell'equilibrata e armonica compensazione di tutti gli elementi più essenziali della personalità napoleonica. Basterà dire che il contenuto di questo libro potrebbe riassumersi nella formula seguente: «tutta l'epopea napoleonica in tutti i suoi aspetti» e che nulla, assolutamente nulla di ciò che è necessario sapere per una esatta intelligenza dello spirito napoleonico, vi è stato trascurato. Arte militare e arte politica, sapienza amministrativa conoscenza degli uomini, giustizia dell'uomo d'azione, ambiente familiare, intimità, preparazione intellettuale e pratica, energia del carattere, personalità filologica e morale, forma e sostanza del genio di Buonaparte, vi sono messi volta a volta, in luce circostanziata. Accuratamente poi l'autore dimostra come l'ispirazione primordiale di Napoleone ha le sue radici nella storia eroica di Grecia e di Roma, e nel grande afflato del genio italiano del Poeti; che le sue concezioni politiche sono una vera e propria rinascenza dello spirito imperiale romano; che egli è l'anticipatore dell'idea dello Stato moderno quale si è poi venuta evolvendo e perfezionando nella realtà attuale dei regimi totalitari; che egli è anche il primo uomo europeo della storia moderna, in quanto seppe ben presto superare la primitiva idea nazionale e allargare ad una ampia visione dell'unità economica e politica europea.

Il libro giunge dunque in buon punto a ricordare che Napoleone è, nell'attuale momento, un grande simbolo storico: incarnazione della lotta disperata del continente per la liberazione dai mali e per la costituzione di una Europa disimpegnata e capace di prendere coscienza della propria solidarietà di destino. «Se fosse riuscito nel suo intento — così conclude il Santuzio — la storia dell'Europa avrebbe bruciato la tappa di un intero secolo».

«Gli studi moderni tendono ormai concordeemente a una rivalutazione filosofica del Romanticismo che inquadri questa grande figura di pensatore nel svolgimento della più schietta tradizione italiana. Il prof. Bruno Brunello della R. Università di Bologna ha dedicato al grande Rovereto una ampia monografia che, opportunamente in edizione Garzanti, l'interessante saggio che tiene conto di tutte le critiche mosse al Romanticismo dal suo avversario, muove dal fondamentale problema



La protezione  
ideale

Le lenti dei occhiali Zeiss UmbraI ottengono uniformemente l'intensità della luce per l'intero gamma delle radiazioni visibili ed invisibili. Concedono un ampio campo visivo nitido in tutte le direzioni dello sguardo con una gradevolissimo reso cromatico del paesaggio, grazie alla speciale colorazione neutra UmbraI.

**ZEISS  
UMBRAI**

contro la luce abbagliante del  
sole, della neve e del ghiaccio

OPUSCOLI ESPLICATIVI "UMBRAI 31", INVIA GRATIS A RICHIESTA

LA "MECCANOPTICA", - MILANO

CORSO ITALIA, 8 - TELEFONO 89-618

RAPPRESENTANZA GENERALE PER L'ITALIA E L'IMPERO



della conoscenza e si sviluppa attraverso la critica ideologica fino alla costruzione del sistema. Per il quale l'autore ha dato la maggiore importanza alla Teoria che contiene tutti i motivi e i limiti del pensiero del Romanticismo e ha posto in rilievo il valore speculativo della psicologia, finora troppo dimenticata, nell'ambito dello stesso sistema. Notevoli per significatività, importanza sono le pagine dedicate alla filosofia della pratica che abbracciano la morale, il diritto, la politica e l'educazione del Romanticismo, il quale ha avuto modo di approfondire in esse tutta la sua esperienza di uomo e di cristiano. Nel complesso, il libro è una degna rivalutazione del sistema filosofico romantico che può certamente competere per originalità con quelli dei più grandi pensatori di tutti i tempi e paesi, e rappresenta un serio contributo agli studi italiani di filosofia, che non rimarrà infoccolato, specialmente dopo che da vari anni — sotto l'auspicio del Governo fascista — si vanno pubblicando in edizione nazionale tutte le opere del grande roveretiano.

## BELLE ARTI

« Merita attenzione l'opera dei nostri artisti napoletani, quale oggi appare nella X Mostra Sindacale Campana, ordinata nelle sale dell'Accademia di Belle Arti a Napoli: operisti, la quale, anziché turbata, sembra rianimata dal contatto diretto con i fatti della guerra. Degli artisti più illustri, quali Giuseppe Casciaro, Leonello Bistacchini, Pietro Guadagni, F. P. Sgarzo, Eugenio VIII, Francesco Galante, ai giovanissimi come Giordano Alvaro, cui fu assegnato il premio del Duce, a Giulio Ferraro vincitore di quello del P. N. F. Tante della Compagnia può dire quasi tutta presente.

Ricordiamo ancora tra i pittori: Vincenzo Cerda, che ormai dalla sua attenta constatazione del vero si erge una rappresentazione robusta e poeticamente espressive pur nella sua sobrietà; Alberto Chiancone, che va acquistando una semplicità potente; Giovanni Brancaccio, confermatosi ormai in una maniera tutta umana e pacata; Mario Giarrizzo, sempre serio e ridente; e Carlo Striccoli, Guido Casciaro, Mario Vittorio, Edoardo Colucci, Mario Carillo, Pietro Barilla, Antonio Bresciani, Franco Girol, Gliciseno, Edoardo Giordano, Loris De Rosa ed altri ancora. Un cenno particolare merita i paesaggi incantati di Luigi De Angelis e del figlio Federico, che nella loro semplicità hanno pur momenti di commovente poesia. Altri giovani e tra d'occhio sono Luigi Fanfrella, Cataldo Mastoso, e Augusto La Barbera.

Tra gli scultori domina il Tiziano. Tre buone opere (si veda il Ritratto di Ce-

**REGALI**

MINANTE EXTRA SECCO  
RISERVA  
CARPENE MALVOLTI  
ARZENI  
43000

**ARPENI MALVOLTI**





sare Marconi) espone Francesco Parente. Altri da segnalare sono Saverio Cutro, e, infine, i due giovanissimi Amoreo e Ven. diti che si mostrano in progresso.

In complesso, una mostra pienamente riuscita, assai viva e interessante che bene testimonia, ripetiamo, della fede e dell'attività degli artisti campani.

« L'Esposizione Marinetti ha inaugurato, a Padova, la VIII Mostra di serietà di guerra. Alla Mostra, allestita in onore dei volontari del Littorio, partecipano artisti interessanti quali Corrado Forlin, Italo Padovani, Leonida Zen e Cavignoli ».

« Espongono a Milano in « Casa d'Artisti » i pittori Domenico Mucci ed Ernesto Pasinetti.

Dotato di fresca e agile sensibilità il Mucci, dimostra, specialmente nelle opere più recenti, un delicato sentimento di esotismo, come bene si vede nelle nature morte e nel Ritratto in verde. Più attaccato alla tradizione lombarda, il Pasinetti non manca di buone possibilità.

« Dino Uberti si ripresenta a Milano nella Galleria Grande con un buon gruppo di dipinti, mostrando di aver fatto notevoli progressi. Nella pittura di paese specialmente egli raggiunge una immediatezza vivace ed efficace ».

« Ancora a Milano nella Galleria Belluzzi espone il pittore Guido Marzocchi, che da un pezzo non si vedeva. I suoi ritratti mostrano quella intimità poetica e quella sottile penetrazione psicologica che già al consacrano. Non meno delicati e soffici di nostalgia i paesaggi ».

« Il buon successo della Mostra « Premio Cremona » a Mantova, chiusa il 13 ottobre scorso, è ancora aumentato. Il numero dei visitatori fu di circa ventimila in soli quindici giorni di apertura. Anche il numero delle vendite è aumentato; oltre quelli già segnalati, furono ancora venduti i seguenti dipinti: Il praso e il pane del pittore Alessandro di Enopoli; La battaglia del grano del pittore Barilli di Parma; La colazione dei militari del pittore Bellotti di Milano; La battaglia del grano del pittore Davelli di Venezia; Pane nostro quotidiano del pittore Luzi di Roma; Mettitori della pittura Pugli Bondi di Livorno; Ave il pane, cuore della casa del pittore Pisani di Padova; Il nostro pane del pittore Prebon di Modena; Ritorno dai campi del pittore Tuné di Cremona.

## MUSICA

« Dall'ultima settimana di novembre 1940 alla penultima settimana di marzo

# Compax UNIVERSAL GENEVE

a 2 pulsanti e 3 quadrantini

Indispensabile a piloti d'aeroplano, auto, ecc., per conoscere l'esatta durata del volo e percorso; a Sportivi e Tecnici per osservazioni di atleti e di macchine.

## Come usare il Compax

Chiedere opuscolo, gratis e franco, indicando questo giornale, all'Ufficio Propaganda Universal - Cavella Foscello 797, Milano



1941 si svolgeranno al Teatro di Torino una ventina di concerti organizzati dall'Elar. I direttori invitati sono: Albert Herbert, Carlo Edo, Roberto Casanova, Oliviero De Fabritius, Alberto Fredi, Sergio Falini, Franco Ferrara, Willy Ferrero, Vittorio Gili, Eugenio Iochum, Claudio Kraus, Arnoldo Le Roy, Pierdotti Guglielmo Mengelberg, Bernardino Molinari, Fernando Previtali, Angelo Quarta, Don Licio Redeo, Mario Rossi, Carl Schuricht, Ugo Tansini. Ai concerti parteciperanno anche i seguenti solisti: Arturo Michelangeli Benedetti, Pina Carmirelli, Edoardo Del Pujo, Giocanda De Vito, Maria Luisa Falini, Edwin Fischer, Giorgio Kunenlampoff, Enrico Mainardi, Nicola Orloff, Tris Ornella Puliti-Sant'Agostino, Arrigo Pollitico, Massimo Amintorelli, ed orchestra da camera di Napoli diretta da Adriano Laudi. Tra le più importanti manifestazioni di questa stagione concertistica sono da segnalare l'esecuzione del Tr. Dava di Kodaly, della terza serie dei Sei cori di Michelangeli Bonaventura di Giovanni D'Alapiccola, del Messia di Goffredo Petrassi (esecuzione nuova) di cui la prima esecuzione è stata all'Adriano di Roma per il giorno di Natale; del quattro Perseus di Verdi, interpretati da Vittorio Gili e da Bernardino Molinari, della nuovissima composizione di Remo Bonellini, Roma cristiana; di una nuovissima Sinfonia di Alce Tosti, di tre Morte di Vincenzo Tommasini, del Dialoghi, provvisti e arrangiati per il Don Chisciotte di Vito Frati; di una Passacaglia di Riccardo Cassella; di un Overtissimo con antiche musiche di Gianluigi Tocchi; di Pianette critiche di Carlo Alberto Pinelli, di Architetture, composizione nuovissima di Giorgio Federico Ghisleri; e della leggenda di Giulio Cesare Pariberti, l'originale di Salsolengo.

« Qualche notizia sui nuovi allestimenti di alcune opere che figurano nel cartellone della prossima grande stagione lirica al Teatro Regio di Roma. I bozzetti della scena e dei costumi della nuova edizione di Giulietta e Romeo di Zandonai — che il complesso del Regio porterà in prima volta in Gervasio — sono stati realizzati a Cipro, Edito Oppo, le scene delle Macchiette di Mascagni e Camillo Pertinacci, i bozzetti dei costumi e delle scene della nuovissima opera del maestro Mario Perdoni Le tendere a Mario Pompucci, l'allestimento scenico del balletto di Stravinsky Le sarti della Primavera e Nicola Berova, le scene per il Prometeo di Berthel e Otto Semmel. Tra gli scenografi e i figuranti del Teatro Regio saranno anche Colaninzi, Abkhazi, Polidori ed altri ».

## NON IMPRESSIONATEVI PER I CAPELLI GRIGI

UNA NUOVA ACQUA DI COLONIA RIDONA LORO IN BREVE IL COLORE PRIMITIVO USANDO GIORNALMENTE NEL PETTINARSI

L'ACQUA DI COLONIA  
TASAMI

I Vostri capelli riprenderanno presto il colore di un tempo. Semplice ad usare, delicatamente fragrante, non è untuosa e non macchia. Reinde i capelli lucenti e soffici e ne favorisce la crescita.

Si trova in vendita presso la Buena Profarmacia al prezzo di L. 17,50 (indivisibile alla

Farmacia H. ROBERTS & C. - Reparto T. 14 - FIRENZE



# INFEZIONI FORTE

in vendita nei  
migliori negozi

« Il Comitato Romano per il centenario progredisce sia curando l'edizione dell'opera omnia, di G. B. Pergolesi. Sono già stati pubblicati vari volumi. Per detta edizione si dovrà curare il ritorno in patria, in fascicoli fotografati, dei manoscritti pergolesiani di ben 200 nastri: Germania, Belgio, Svizzera, Stati Uniti, Francia, Austria, Inghilterra e Danimarca.

« Sfolgiando nelle riviste le notizie sui concerti in Germania della prossima stagione, rileviamo che sono stati costituiti i Quartetti di Roma e Brezoni, il Trio Italiano, le violoniste De Vito e D'Albore, i violoncellisti Mainardi e Manzano, Molinari di Bloccarda, presentando anche il Concerto in la minore di Vivaldi-Molinar, Porturo di Mar-tucci, i Pini di Roma, di Respighi. Un'audizione di musica italiana avrà luogo a Brema; oltre i Pini respighiani, verranno eseguiti il Concerto per violino di Zandonai, la Sinfonia per maggiore di Casarini, e quella della Zeala di sala di Rosini. Molti autori italiani figurano nei diversi programmi: Biondi (Cecilia), Casella (Cecilia), Donizetti (Quattro in re magg.), Grieg (Ouverture del la Esclamazione), Petras (Ouverture da concerto), Piccoli (Siciliana e Terzina), Pizzetti (Concerto per violoncello), Portino (Cassino italiano), Respighi (Il Pini di Roma), Antiche danze ed arie, Quartetto Dorico, Feste romane, Concerto gregoriano, Fontane di Roma), Tommasini (Concerto per quartetto e orchestra), Toni (Quattro in re), Verdi (Shabai e Requiem), Wolf Ferrari (Stille veneziana).

« Nonostante le difficoltà causate dalla guerra, la stagione musicale 1944-45 in Svizzera si prospetta quanto mai interessante. Sono già fissati i programmi concertistici di Ginevra, Losanna, Chaux-de-Fonds, Basilea, Berna, Zurigo, San Gallo, Soleure, Winterthur, ecc. Dirigeranno i maestri Ansermet, von Hoeslin, Weingartner, Baud-Bovy, Brun, Halmer, Denzler, Andreae, Furtwängler, Aeschbacher, Nussli, Schalchert. Quasi novità si annunciano la cantante Loh der Musik di W. Runkard per solista, coro misto e orchestra, ed altre composizioni degli svizzeri Rüchger, David, Blicher, Gellner, Beck, Blum. Per quanto riguarda i teatri, si promette a Ginevra un lavoro inedito di Grevy e Penry, con musica di scena di Jacques-Dalcroze, Frank Martin e R. Reischel, A.

Basilea vi avrà la creazione di Romeo and Juliet del giovane bernese Heinrich Sutermeister, e la ripresa di Turandot di Puccini e de La Forza del destino di

Verdi. Quest'ultima opera ed il Falstaff si daranno a Berna. A Zurigo sono in programma La Traviata, Otello, Un ballo in maschera, Madame Butterfly, Andrea Che-

nier e l'esumazione de La Robière de Salency, pastorate in quattro atti di Grétry, nella realizzazione di R. F. Dürer.

« Quasi tutti i teatri lirici tedeschi hanno ripreso la loro attività, e già si nota in essi l'assoluta predominanza dell'opera italiana, accanto a quella nazionale. Il Dos Paucide del Donizetti si dà contemporaneamente in tre grandi città dell'occidente: Düsseldorf, Essen, Colonia. A Colonia è annunciata la « prima », dell'Orsola, di Pizzetti: il che dimostra che anche per la musica nuova italiana vi è in Germania molto interesse. L'Opera di Stato di Berlino annuncia la fama amorosa di Zandonai. Amburgo farà conoscere l'introduzione per orchestra e coro all'Agamemnone e schiavo di Pizzetti e lo Shabai mater di Verdi. A Francoforte si darà presto un Concerto per violoncello di Malipiero e Musica d'infanzia di Labroca; a Brema il Concerto per violino di Zandonai. Si annuncia in Germania anche parecchia nuova musica italiana da camera. Fra le opere di Verdi, qualcuno di minor voga è oggi tanto sollecitato al pubblico tedesco. Con il Simon Boccanegra, dopo aver costituito l'avvenimento della scorsa stagione lirica di Plauen (grande città industriale della Sassonia), è appreso ora sulla scena lirica di Stato di Monaco, in un'edizione rivisitata dal maestro Clemens Kraus e con la nuovissima traduzione tedesca di Hans Szwed, ottenendo una accoglienza entusiastica, dovuta anche all'eccellente complesso di artisti, col nuovo baritone Krenenberg nella parte del protagonista, la famosa Trullinze in quella d'Amleto, nonché l'insuperabile nella parte di Pollo.

## TEATRO

« Il 23 novembre la Compagnia dell'Accademia diretta da Corrado Perrelli, darà la prima di quattro rappresentazioni a Bucarest. Saranno recitati i seguenti lavori: Le donne ruse di Goldoni, con regia di Renato Simmona; Il Cerco di Gervasio con regia di Briziani; La passione di N. G. Gervasio, con regia di Costa; e La commedia dell'amore di Ippolito, con regia di Corrado Perrelli. Con la prima commedia in un atto di Landolfi La Giara, La Compagnia della Romania passerà per alcune rappresentazioni in Bucarest.

« Nel prossimo gen-



## L'orologio per la casa bella

MARCA



STELLA

PRIMA FABBRICA ITALIANA D'OROLOGERIA - FONDATA NEL 1878





# MONOPOL MARTINAZZI

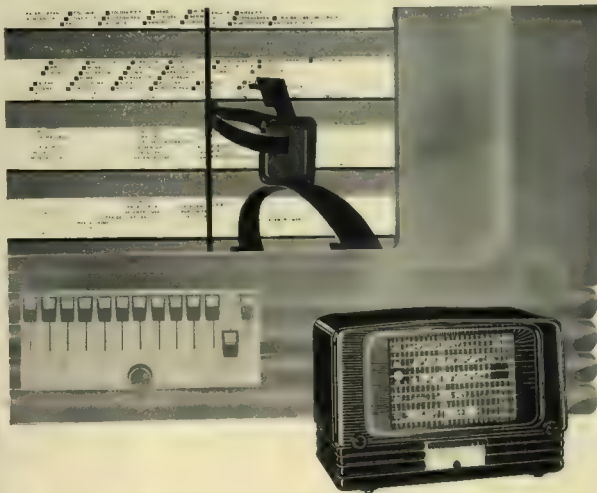
*Garantisce la nostalgia dei liquori stranieri*

nalo la Compagnia del-  
l'accademia metterà in  
scena al Quirino di Ro-  
ma una rivista sul ge-  
nerie. Gli scettici di A-  
ristofane, ridotti per il  
pubblico di oggi da un  
umorista, Mosca. L'ori-  
ginale spettacolo verrà  
messi in scena dal gio-  
vane regista Brisconi.

\* Alla fine di novem-  
bre comincerà, ad agire  
la Compagnia di cui sa-  
rà prima attrice An-  
drea Pagnani, primo  
attore Giulio Silvati, al-  
tre attrici la Bacci e  
la De Giorgi, e altri at-  
tori il Lombardi, il Mar-  
telli, il giovane Mas-  
serano. Essi avrà per  
regista Orazio Costa il  
suo repertorio si com-  
porrà essenzialmente di  
cinque spettacoli. La  
leondiere di Codoni  
nella interpretazione di  
Andrea Pagnani, con  
nuova regia di Orazio  
Costa, Anne Karoline  
di Tolstol, nuovamente  
ridotta per le scene di  
Mario Ferrigni. La par-  
te di marito di Vincen-  
zo Turi, che tanto suc-  
cesso incontrò recente-  
mente nella interpreta-  
zione dell' stesso Sil-  
vati, e altre due comme-  
die contemporanee.

\* Questa sarà dun-  
que la stagione d'Orie-  
nt. Ancora non è spen-  
ta l'eco dei rantoli del  
Moro sulle scene del  
Teatro Reale, e già due  
teatri di prosa romani  
si apprestano alla ri-  
presa del dramma aha-  
mparitano. Uno sarà  
l'Argentina, dove Ren-  
zo Rucci rappresenterà  
il dramma con la Mi-  
guel Desdemona, nella  
versione di Paola Ojetti.  
E l'altro, l'Eliseo, dove  
il Moro sarà incantato  
da Gino Cervi, il quale  
rappresenterà la Mordul  
nelle vesti di Desdemo-  
na: traduzione di Suso  
Gecchi. Noi vedremo vo-  
lontieri questo diffiden-  
za dell'amore ai gran-  
di testi; e crediamo che  
poche cose dano, in  
questo campo, interes-  
sante, dilettevole e vive,  
quanto il paragone tra  
gli interpreti d'uno  
stesso poema drama-  
tico.

\* Una revisione del-  
l'elenco degli spettacoli  
durante i mesi inverna-  
li. In questo eccezio-  
nale periodo di guerra,  
si è imposta importan-  
ti revisioni hanno avu-  
to luogo al Ministero  
dell'Interno e della Cul-  
tura Popolare, con l'in-  
tervento dei rappresen-  
tanti delle organiza-  
zioni sindacali. Per i  
grandi teatri lirici, quel-  
li teatri la Rait Auto-  
noma, i comitate del  
Reale di Roma, della  
Scala di Milano, del  
Carlo Felice di Geno-  
va, ecc. è stato deciso



IL 6 VALVOLE DI ALTISSIMA SENSIBILITÀ LA CUI MAGICA  
TASTIERA INDIVIDUA PER VOI LE STAZIONI DESIDERATE

## TELEFUNKEN 641

UN PRODOTTO "SIEMENS", DI FABBRICAZIONE NAZIONALE

RIVENDITE AUTORIZZATE IN TUTTA L'ITALIA  
SIEMENS SOCIETÀ ANONIMA  
REPARTO VENDITA RADIO SISTEMI A TELEFUNKEN  
VIA FABIO FILZI, 29 MILANO 29, VIA FABIO FILZI  
AGENZIA PER L'ITALIA MERIDIONALE, ROMA - VIA FRATTINA 50-51



# TELEFUNKEN

DISCHI DI ALTA CLASSE

di dare gli spettacoli  
nel tardo pomeriggio, e  
cioè dalle 17 alle 21.  
Per i teatri di prosa,  
operetta e rivista si è  
venuti nella decisione  
di adattare per il mese  
di novembre un ciclo di  
esperimenti. Cioè in  
tre giorni — lunedì,  
martedì e venerdì —  
la rappresentazione avrà  
inizio alle ore 15, per  
finire prima delle ore  
21, nei giorni di mar-  
tedì, giovedì e sabba-  
to lo spettacolo avrà in-  
izio alle ore 21 per fini-  
re non oltre le 23.30.  
La domenica avranno  
luogo le consuete due  
rappresentazioni festive.  
Dalla sperimentazione  
del mese di novembre si  
giudicherà dell'opportu-  
nità di continuare nello  
stesso sistema, oppure  
di portare tutti gli spet-  
tacoli al pomeriggio, e  
così per la nota ragione  
dell'oscuramento e del-  
la progressiva rarefazione  
di mezzi di locomo-  
tazione nelle ore notturne.

\* Gli incassi di tutti  
gli spettacoli nel 1939  
hanno raggiunto nel 1939  
gli 884 milioni di lire,  
mentre nel 1938 erano  
stati 831 milioni, nel  
1937 di 748 milioni, nel  
1936 di 625 milioni.  
In quattro anni si è  
dunque avuto un au-  
mento d'incassi del 36,6  
per cento. Gli incassi  
del teatro nel 1939 so-  
no stati di oltre 119 mi-  
lioni di lire, di fronte ai 90,8  
milioni del 1938, dei 88  
milioni del 1937 e dei  
102 milioni del 1936. La  
sera di prosa ha dato  
nel 1939 un incasso glo-  
biale di 28 milioni e 700  
mila lire, più 9 milioni  
e 800 mila lire per il  
teatro dialettale. Com-  
pletivamente, dunque,  
circa 38 milioni di lire  
con un aumento di circa  
4 milioni sull'anno  
precedente. Tutti i dati  
del teatro hanno dun-  
que accennato nel 1939  
un progresso su gli anni  
precedenti.

### CINEMA

\* A Cinecittà ha avu-  
to inizio la lavorazione  
di tre film di cui dia-  
mo titolo e dati carat-  
teristici: il primo del  
nuovo ciclo cinematografico  
media di Corta e A-  
chille: la regia è stata  
affidata a Giuseppe Vi-  
ghelli che dispone del  
seguito attenti: Vito  
Glo, Antonio Centa, Jo-  
se Morino, Lello Abbi-  
rante, Bianca Della Co-  
le e Stefano Sibaldi.  
Produzione Imperial  
Film. L'ultimo film  
ideato da Carlo L. Bra-  
gaglia con il comico  
Vito Proietta.

(Continua a pag. XIV)

*Non prendete a casaccio...*

un aperitivo qualunque  
che potrebbe nuocere  
alla vostra salute.  
Scegliete con fiducia  
**UN SELECT**  
che vi offre sicura  
garanzia  
di bontà e  
di efficacia.

L'APERITIVO DEGLI INTENDITORI

**Select**

S. A. FRATELLI PILLA E C. - VENEZIA



# ASPIRINA

IMPERA OVUNQUE QUALE  
RIMEDIO SOVRANO  
CONTRO LE MALATTIE DA RAFFREDDAMENTO



IL NOME ASPIRINA GARANTISCE LA GENUINITÀ DI UN PREPARATO CHE RIUNISCE IN SÈ ASSOLUTA PUREZZA, INNOCUITÀ E SICURA EFFICACIA. LA COSTANTE BONTÀ DELLE COMPRESSE DI ASPIRINA HA FATTO MERITARE A QUESTO PRODOTTO LA QUALIFICA DI CALMADOLORI MONDIALE.





# LAMPEGGIA AL NORD DI SANT'ELENA

-1817-

Romanzo di RAFFAELE CALZINI

**RISASSUNTO DELLE PUNTATE PRECEDENTI.** - Nel quartiere londinese di White Chapel, ai primi dell'800, una locanda è fucina, quella che ha per insegna « il Porto de Lancero », ed è condotta da una famiglia di itorrensi, i Lapidri. Di codesta famiglia conoscevano Neco, il coospiratore, la moglie Bilo, il fido Franco, Stefano, l'errueto, Brama, Uguccione, Nello e Nicoletta. Quest'ultimo ha per moglie un figlio di Vasco, Federico, che tutti però chiamano Fritz o Felici. Fritz combina una curiosa società col negro Bob: essi incontrano uno sconosciuto appena sbarcato a Porto lo condurranno a Napoleone, e per questi dieci nece vogliono una relazione di Holland al quale legge la Protesta dell'antislavery: questi promette di farlo diffondere tra il popolo e di parlarne alla Camera. La Protesta viene redatta: il capitano Maceroni si incarica di farla stampare ma ad arte dimette la loca in un circolo per cui del tutto si impossessano le « Morning Chronicle » che si affrettano a divulgare.

X  
IL PRANZO È SERVITO

**XI** La speranza dei liberali di rovesciare il gabinetto Liverpool si consolidano il giorno dopo. A lettura avvenuta pare che la ventata popolare scatenasse una reazione che doveva farli sentire anche alla Camera.

Lord Holland indeciso fino allora se assumersi la responsabilità della interpellanza non dubitò più. Gli amici e i correligionari politici gli fecero capire che mai si sarebbe presentata una occasione tanto favorevole per liberare l'Inghilterra da un governo egoista e grezzo. Nessun « leader » di partito aveva avuto il timore di rappresentare la parte conveniente e stampata del difensore di un debole, del rivendicatore della giustizia. Si trattava di essere generosi e magnanimi verso un vinto, verso un « colombo » vinto. Questa generosità e magnanimità avrebbero anche dimostrato al mondo che il paese non aveva « più » paura e si sentiva della parte del diritto.

Gli amici politici di lord Holland volevano dare alla interpellanza una forma aggressiva e violenta e in questo avevano consentito lady Holland. Bisognava chiedere senz'altro la liberazione del prigioniero o almeno della linea di navigazione della Compagnia delle Indie. La velazione in un paese civile, non in uno scalo della linea di navigazione della Compagnia delle Indie, Bisognava, diceva con alcune femminole, evitare alla Bisognava un errore di interpretazione che avrebbe peccato in eterno sulla sua coscienza e sulla sua gloria. A chi le diceva che la giustizia e il diritto erano della parte dell'Inghilterra e che non si doveva commettere l'altro ingiustizia di non applicare la giustizia, rispondeva che anche la « procedura » del processo di Cristo

era stata legale; ma che tuttavia nei secoli l'opinione del tutto il mondo aveva condannato proprio la « giustizia » di Pilato. Balburt era un precedente come

**PS.** Caro e grande amico di lady Elisabeth! I cavilli giuridici, le catapole politiche che facevano parte dell'organizzazione « strategica » di una manovra per rovesciare un governo la lasciavano indifferente. Capiva che il suo sentimento e il sentimento popolare e il « cuore » (diceva proprio il cuore torcendolo e sentendolo battere sotto la delicata veste di seta e fiorellini, il cuore non erano che pedine sulla scacchiera degli interessi e delle ambizioni dei partiti. Ne erano i molli intervalli e controinteressi, supremacie e altre supramacie di classe. Un mondo in cui veleggiavano neri carichi di merci, si spostavano bandiere di conquistatori contro altri conquistatori risolvendosi nelle oscillazioni di prezzo dei titoli dello Stock Exchange.

Denari, i denari! Aveva sposato prima lord Webster, poi lord Holland non soltanto per affetto; ma anche per denaro. Durante anni di vita difficile dagli oscuri inizi in Francia aveva trovato davanti alla propria onestà, alla propria bellezza, alla propria intelligenza, e l'altro piatto della bilancia, l. e. d. ». Sterling, scudi e denari! Le fortune degli uomini, delle potenze oscure, delle negoziazioni materialistiche.

Si agitava lenta nel salotto da pranzo, in attesa degli ospiti, riguardando qua e là negli specchi, alla luce delle candele che lo spostamento della sua persona piegava come fiori, il suo bel viso delicatamente olivastro levigato leggermente da sfumature opache. Gli occhi turchini all'ombra delle sopracciglia incante e il naso sottile e palpitante e la bocca minuscola vi componevano un'armonia voluttuosa e triste, come quella di certe maschere delle Antille.

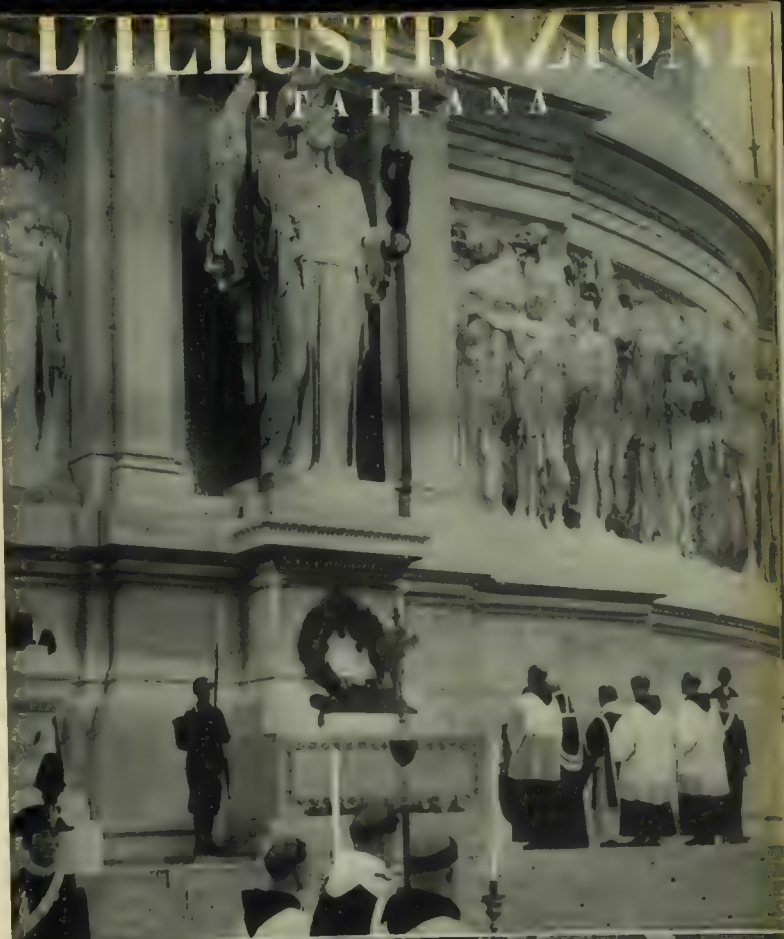
Il ricordo estivo, la mollezza delle membra e del volto composto di labbre rosse e di calde penombre, la voce un po' grave e tubante, il tic nervoso che ogni tanto la scuoteva piegando la piccola testa sulla spalla costituivano il fascino della sua persona.

Si dimenticavano presso di lei le ire e i risentimenti convenzionali suggeriti dalla differenza di partito o di casta, le accuse e le calunnie che correvano i saloni quando si evocava il suo passato. — Che cosa ci trovate a quella negra? Che cosa sono le sue seduzioni? Bisogna proprio essere uomini per lasciarsi abbordare da un simile personaggio? A che punto si sono mescolate le nostre classi sociali! Proprio non val la pena di esser « qualcuno » se l'ultima venuta può avere un sedotto, senza circolo, fare della politica, invitare al governo i colleghi del marito; ma anche uomini del partito, i rappresentanti di quel partito e molti che in l'immacolata nemico del noone di lord Holland, Fox, il gran « leader » whig!





# L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA



NELLA GIORNATA COM-  
SACRATA ALLA COM-  
MEMORAZIONE DEI DE-  
FUNTI E NEL XII AN-  
NUALE DELLA VITTO-  
RIA SI SONO SVOLTI  
IN TUTTA LA NAZIO-  
NE RITI RELIGIOSI IN  
SUFFRAGIO DEI CADU-  
TI E AUSTERI OMAG-  
GI AL VALORE DEL  
SOLDATO ITALIANO.  
NELL'URBE IL GIORNO  
DUE IL PADRE PRIORE  
DELL'ABACCELARA OF-  
FICIATO NELLA CRI-  
PTA DEL VITTORIANO  
UNA MESSA DI RE-  
QUIEM ED HA QUINDI  
IMPARTITO L'ASCOL-  
ZIONE ALLA TOMBA  
DEL MILITE IGNOTO  
IL GIORNO QUATTRO  
I MEMBRI DEL COMI-  
TATO ITALO-TEDESCO  
PER I CIMITERI DI  
GUERRA HANNO SO-  
STATO IN RACCOLGI-  
MENTO ALL'ALTARE  
DELLA PATRIA E DE-  
POSTO UNA CORONA  
D'ALLORO AL SACELO  
DEL MILITE IGNOTO.

# I DUE FRONTI DELLA STORIA D'ITALIA

**M**entre le truppe italiane, sfidando animosamente le intemperie e vincendo nell'impeto della loro avanzata le più aspre difficoltà del terreno, penetrano nell'Epiro, affrontando le oppresse popolazioni albanesi e assicurando all'Italia una inalienabile sui propri fianchi, che l'Inghilterra aveva cercato d'insidiare con ogni sorta d'inganni ad Atene, è opportuno ricordare come la complementarità dell'azione di Roma nel vicino Oriente in confronto con l'attività nel Mediterraneo, sia stata sempre una data naturale e indelebile della nostra storia.

Che il destino di Roma sia seguito nel Mediterraneo è cosa universalmente riconosciuta. Le fortune di Roma hanno variato secondo che si delineavano trionfanti o decedenti le sue possibilità di espansione e di vittoria sulle acque verso cui convergono tre continenti e nelle quali si potrebbe dire che polsi il cuore del mondo.

Perfino i barbari, non appena intrapresero le vie delle loro grandi migrazioni, sembrarono esser premuti fuori dai confini della loro terra originaria, verso il medesimo punto di convergenza, il mare nostro, quasi dovessero trovarvi la sede del definitivo riparo.

Così prepotente è apparsa dunque l'azione del Mediterraneo, che ancora a secoli di distanza dalle prime intrusioni dei nordi non sembrano essersi attratte ancora nel medioevo, epurati del miraggio dell'impero ereditato.

Tutto questo è ormai un luogo comune. Quel che piuttosto risulta meno avvertito, quel che appare meno rilevato, è il collegamento inscindibile e indistruttibile che così la storia come la natura hanno, con pari evidenza, stretto fra gli interessi mediterranei e gli interessi adriatici.

mente di premere da ogni insidia sui fianchi e con questa sagacia abbia mandato innanzi di pari passo la sua politica adriatica e balcanica, e la politica strettamente mediterranea.

Già in pieno sviluppo della prima guerra punica, Roma aveva seggiamente tutelato la sicurezza delle acque adriatiche, insidiate dai pirati che approfittavano della loro numerosità e della loro innumerevolezza veni per spingere intenzionalmente operazioni di rapina. Quando le armate accerciarono alla corte della regina Teuta, sovrana degli Illirici, si rivelarono infruttuose, le operazioni navali furono affidate al Console Publio che salpò, con duecento navi per Corinto, e spedì una squadra che si presentò a Teuta, constatando l'insufficienza di qualsiasi resistenza, inviò messaggeri alla capitale chiedendo la pace. La pace fu concessa, ma le condizioni furono nette e definitive: pagamento di una tributo e cessione dell'Iliria. Fu una spogliata vittoria per Roma. Non solo il mare Adriatico fu affrancato dalle gesta corsare, ma il commercio ne fu largamente avvantaggiato e basi navali furono assicurate a quella signoria nell'Oriente, che appariva come il complemento di una signoria che era indispensabile al grandepotente Impero di Roma nel Mediterraneo. Fu attraverso questa campagna illirica, che Roma gettò le sue prime relazioni diplomatiche con la Grecia.

Ma il collegamento indissolubile fra Mediterraneo ed Adriatico, fra l'Africa, la Balcania e il vicino Oriente, nei piani espansivi di Roma, appare ben più chiaro durante la seconda guerra punica.

Comprendendo perfettamente il carattere romano della gigantesca

contesa e sentendo come per vulnerare la potenzialità nautica e politica di Roma non c'era altro mezzo che stipulare alleanze ad Oriente i cartaginesi non esitarono ad escogitare ogni mezzo pur di colpire Roma nel fianco ed alle spalle.

Filippo di Macedonia si era fin da principio visivamente interessato alla lotta fra Roma e Cartagine, sperando l'eventualità del successo dall'una o dall'altra parte e cercando l'occasione di ricavarne un proprio vantaggio. Era stato lungo tempo incerto sul partito da scegliere fra le due parti contendenti. Ma quando gli giunse la notizia della battaglia di Canne e della sconfitta di Roma agli agelli, fu una opinione a guidarlo. Filippo si decise a schierarsi con Cartagine. Un trattato fu stipulato fra di loro. Filippo si impegnò a scendere in campo contro Roma con una flotta. Roma aveva il perlopianto acquisto, i messaggeri di Filippo furono catturati nel loro viaggio di ritorno, proprio dalla flotta romana che custodiva le coste della Calabria. Roma ebbe così, senatore del patto stipulato ai suoi danni e la flotta di Publio Valerio, destinata alla custodia delle coste italiane dell'Adriatico, fu provvisoriamente rafforzata. Contemporaneamente il Pretore romano veniva incaricato di immobilizzare Filippo nel suo territorio macedone. E ancora una volta il destino di Roma nel Mediterraneo si decideva nella zona adriatica.

Anno dopo anno, i romani dovettero scrupolosamente vigilare alla tutela della sicurezza in Adriatico. Il compito non era agevole, non era neppure brillante. Essi importava la vana monotonia di una vigilanza e di una attesa, mai rieducata dalla sorpresa improvvisa di un attacco aperto e di una competizione aspra. Ma non fu la prima volta che una apparente inazione navale fu straordinariamente più utile alla patria che un clamoroso successo in combattimento.

L'assidua vigilanza della flotta romana in Adriatico non tratteneva Cartagine dal tentare ancora l'avvenimento diplomatico ed Oriente. E quando nel 205 la situazione accennò a farsi sempre più disperata per i cartaginesi, un secondo appello fu spedito a Filippo per indurlo a un intervento, di cui si sapeva a Cartagine il valore e la portata. Ma la padronanza assoluta dei mari in Adriatico rese impossibile al re macedoniano in Adriatico fu quella che permise le grandi vittorie di Scipione in Africa.

Nello stesso tempo in cui Cartagine fu distrutta, cinquant'anni dopo in Oriente fu organizzata la provincia di Macedonia. E così, per la prima volta, la provincia di Macedonia seguiva a brevissima scadenza l'organizzazione della provincia asiatica. E ancora una volta si vide come la politica mediterranea fosse strettamente solidale con la politica adriatica e balcanica e con la politica nel vicino Oriente. Mandando insieme simultaneamente in campo le due politiche bilaterali, Roma riuscì ad essere non solo la prima, ma più genericamente l'unica potenza che non avesse da temere nemici. Tutti gli Stati nel Mediterraneo dovettero, senza eccezioni, senza contrasto e senza possibilità di resistenza, la superiorità instancabile di Roma. Agli ordini che venivano da Roma, tutti praticavano obbedienza incondizionata. La sorte di Cartagine e di Corinto costituì un ammonticchio di una eloquenza perentoria. Da allora fino alla fine dei secoli, Roma fu veramente la capitale politica di tutto il mondo civile.

L'uomo così magnificamente avvertito e attuato la legge che fu della politica mediterranea della politica adriatica e balcanica e di quelle comprese in un unico complesso ciclo, permise a Roma di fondere un Impero, che la portò ad un meraviglioso sviluppo commerciale, il sapiente sfruttamento delle province, di quasi tredici popoli Romani, fece affluire in Italia i tesori copiosi dell'Oriente e dell'Occidente e con la loro ricchezza si elevò rapidamente il tenore di vita e col tenore di vita la vita spirituale assunse un ritmo intenso e nuovo. È solo dopo la guerra anniblica che si compie in Roma una letteratura nazionale e con la letteratura si diffondono delle nuove manifestazioni culturali e dei nuovi ideali religiosi.

Non è senza un profondo significato che nel momento stesso in cui la vigilanza sull'Adriatico permetteva a Roma di tenere saldamente in mano l'affiducioso piano asiatico, l'ellenismo, con Attilio re di Pergamo portatore a Roma il primo culto orientale, quel culto della Grande Madre Cibele del Monte Ida, che iniziava i romani a forme nuove di esperienza religiosa e il prelude ad una concezione della vita spirituale di cui il cristianesimo di Cristo stesso avrebbe rappresentato il tipo supremo e la realizzazione soprannaturale.

NOVEMBRE 1935. RE GIORGIO DI GRECIA LASCIA LONDRA PER RITORNARE. DOPO L'ESILIO, SUL TRONO PREPARATOGLI DA QUEI CONSIDERATI CHE SARA' VITTIMA POI DI METAXAS LEGAMI DI SANGUE CON LA DINASTIA E PIU' ANCORA OSCURI INTERESSI CON LA PIUTOCRAZIA HANNO GIA' FATTO DI QUESTO REICCO UN POVERO SERV DELLO CHAN BRETAGNA

Da secoli non si dà spostamento di valori, di potenze e di correnti civili nel Mediterraneo occidentale, che di rimbalzo non provochi immediatamente paralleli rivolgimenti nel Mediterraneo orientale e nel vicino Oriente. La storia come la natura sembrano qui solidali per fare della duplice zona della vita europea un unico complesso organico e storico.

A Parigi il Due, nel memorabile discorso allo Stadio, volse mettere in luce l'immittibile e prepotente attualità di questa portentosa realtà storica e civile. «Geograficamente, storicamente, politicamente, militarmente, il Mediterraneo è un spazio vitale per l'Italia e quando diciamo Mediterraneo noi includiamo naturalmente anche quel Golfo che si chiama Adriatico e nel quale gli interessi dell'Italia sono preminenti, ma non esclusivi nei confronti degli altri».

Roma che ha tutto i suoi destini preminenti e garantiti meriti il controllo nel Mediterraneo non ha mai separato i suoi interessi mediterranei da quelli adriatici. La tutela della grandezza romana nel Mediterraneo occidentale è stata sempre indissolubilmente concondotta dalla tutela della sua sicurezza alle spalle, nell'Adriatico, nei Balcani, nel vicino Oriente.

Ma questo si vide tanto bene quanto durante l'epico conflitto fra Roma e Cartagine. Come Giulio Beloch scrisse una volta con quelle sue impareggiabili padronanze della storia greca e romana, la guerra anniblica rappresentò la crisi decisiva del mondo antico. Non nel senso che si trattasse, allora, di decidere se il mondo doveva essere fenicio o latino. I semiti di Cartagine, che conducevano le loro guerre con milizie mercenarie, si trovavano, annascando parlando, troppo in più per potere rappresentare la parte di Roma. A questo si aggiunge che, per assolvere un tale compito, essi erano anche troppo poco numerosi.

Con le sue strepitose vittorie Roma venne ad occupare nettamente un posto superiore e quello di tutte le altre potenze. In tutto l'Occidente del Mare Mediterraneo, Roma conquistò un dominio incondizionato e l'Oriente ellenico, irrimediabilmente disgregato, si presentò come facile preda dei romani non appena questi vollero impovertire. Roma aveva certo dovuto pagare con tremendi sacrifici la vittoria che le apriva il dominio del mondo. Il numero dei cittadini romani si ridusse da 270 mila a 214 mila. Il mezzogiorno d'Italia specialmente, che per così lunghi anni era stato il teatro della guerra e la più fiorente città d'una dopo l'altra erano state prese d'assalto, soffrì in maniera probabilmente irreversibile. Ma la superba vittoria di Roma sulle navi dell'altra sponda del Mediterraneo discusse alle acque romane il solo cui non sarebbe mancata, un giorno, la consacrazione imperiale.

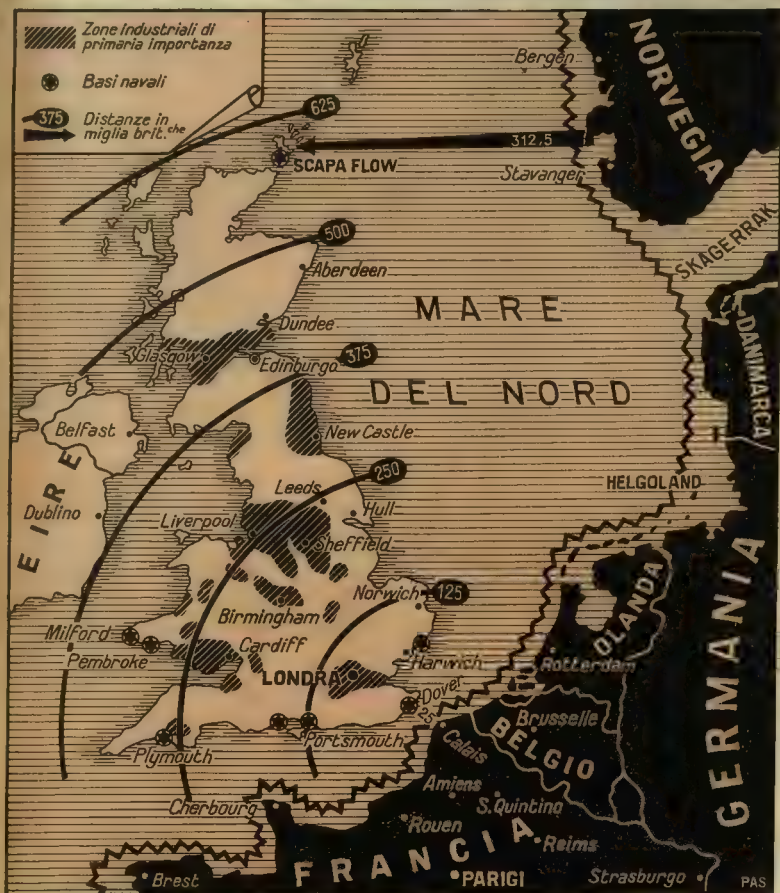
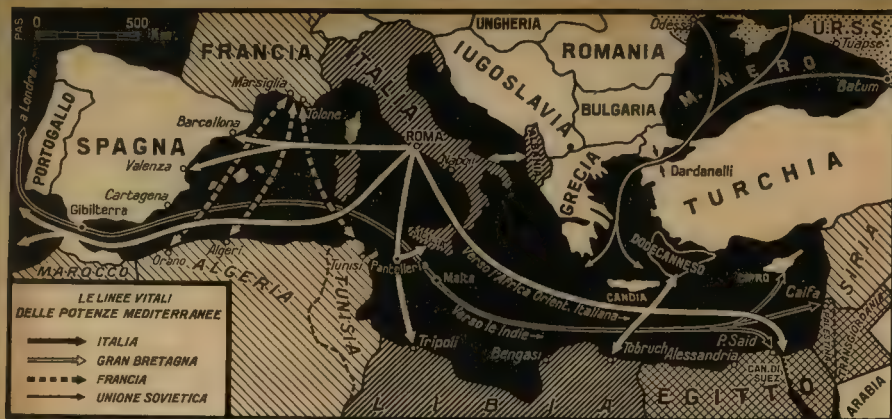
La grandezza della lotta contro Cartagine fu molto spesso dimenticata con questa occultezza Roma, durante il suo eroico sforzo mediterraneo, abbia cercato costante-







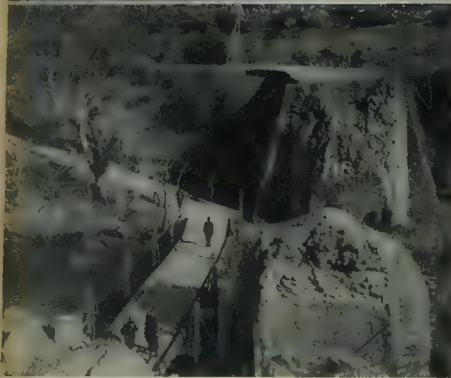
IL GLORIOSO EPILOGO DELL'AZIONE DELLE NOSTRE SILURANTI CONTRO UN CONVOGLIO BRITANNICO NAVIGANTE NEL MAR ROSSO. LA NOTTE DEL 21 OTTOBRE IL CACCIATORE PERDIERE FRANCESCO MITO. DOPO ESSERSI DISTINTO NELL'AUDACE ATTACCO, I CUI RISULTATI SONO STATI DISASTROSI PER IL NEMICO, VIENE COLPITO DAL FUOCO DEGLI INCROCIATORI INGLESI CON I QUALI HA SOSTENUTO UN'IMPARI DUELLO. IL SUO COMANDANTE, CAPITANO DI CORVETTA COSTANTINO BORSINI, VISTI VANI I TENTATIVI DI SALVARE L'UNITÀ, DECIDE L'AUTOPROFONDAMENTO. GIUNTI POSTO IN SALVO QUASI TUTTO L'EQUIPAGGIO, CON SUBLIME SPIRITO DI SACRIFICIO SI INABISSA CON LA SUA NAVE, CORONANDO LA NOBILE VITA TERRENA IN QUELLE ACQUE SULLE QUALI LA MARINA ITALIANA HA SCRITTO UNA PAGINA DEGNA DELLE SUE GRANDI TRADIZIONI E AFFIDANDO IL NOME, IL GESTO EROICO E L'ESEMPIO FULGIDO ALL'ETERNITÀ (Dir. di W. Molteni)



DALLA CARTINA (in alto) CHE CI PRESENTA IL QUADRO DELLE LINEE VITALI DELLE POTENZE MEDITERRANEE, E' FACILE COMPRENDERE COME L'ITALIA DEBBA TROVARE IN QUEL MARE TUTTE LE PRINCIPALI VIE CHE LA METTONO IN CONTATTO COI TERRITORI DELL'IMPERO E CON GLI ALTRI PAESI DEL MONDO. TORNANO, DUNQUE ESATTAMENTE LE PAROLE DEL DUCE, CHE « IL MEDITERRANEO SE PER L'IN. GILBERTA E' UNA VIA PER L'ITALIA E' LA VITA ». LA CARTINA qui a fianco CI MOSTRA COME TUTTE LE ZONE INDUSTRIALI DI PRIMARIA IMPORTANZA E LE BASI NAVALI DELLA GRAN BRETAGNA SI TROVINO ORAMAI NEL RAGGIO D'AZIONE DELL'AVIAZIONE E DELLA POTENTE MARINA GERMANICHE.







TENTATIVI GRECI DI ARRESTARE LA MARCIA DELLE TRUPPE ITALIANE NELL'EPIRO STRUGGENDO I PONTI E INTERROMPENDO LE STRADE NON HANNO SORTITO EFFETTO. SOTTO: I GENIERI ITALIANI, COME MOSTRANO LE FOTO QUI SOTTO, IN UNO. RITARDANO LA MARCIA DELLA NOSTRA AVIAZIONE HA SOTTOPOSTO A INTENSI BOMBARDAMENTI.



La prevalenza data nell'artiglieria alla specialità da montagna, come pure l'intenso addestramento delle fanterie alla guerra in montagna, si spiegano facilmente con la natura particolarmente montuosa del territorio nazionale; si può dire, anzi, che la prima difesa della Grecia sia data dal terreno, specialmente nella sua parte settentrionale.

In questi ultimi tempi le cure per l'assetto militare sono state notevolmente intensificate, e si è proceduto anche ad un notevole aumento e miglioramento materiale, ma limitatamente sempre alle scarse risorse materiali del paese, e tra quegli inceppi, che sono inevitabili in un paese turbato da continui movimenti interni e dominato dal malcostume politico. Tuttavia, si è potuto predisporre la mobilitazione di oltre mezzo milione di uomini; mobilitazione che, si è saputo, era stata in gran parte compiuta, certo per istigazione britannica, ancor prima della nota italiana.

L'aviazione, che appena un paio d'anni fa contava poco più di un centinaio di apparecchi, ora è stata portata a circa 300; una sessantina di aeroplani sono stati, recentemente, forniti dall'Inghilterra.

La marina da guerra ellenica, infine, comprende dopo la perdita alquanto misteriosa dell'incrociatore « Hell », un'antica corazzata da 12.500 tonnellate, la « Kilkis », l'incrociatore « Averof », anch'esso molto antiquato perché costruito a Livorno nel 1910 e rimodernato nel 1921, e 12 cacciatorpediniere, dei quali solo quattro, *Vassilef Georgios*, *Vassilef Costantino*, *Vassilissa Olga* e *Vassilissa Sofia*, sono veramente moderni, perché costruiti negli anni 1930-35. Vi sono, poi, 13 torpediniere, 4 posamine, 4 dragamine, due mas ed una nave cisterna. La tradizione marinara greca è piuttosto notevole ma alla piccola flotta di cui si è discusso non si può fare altro credito che per una discreta difesa costiera.

Ed in genere, tutto l'organismo militare ellenico è inficiato da troppi elementi negativi perché non possa sembrare avverciata audacia per esso levarsi in armi contro una grande potenza come l'Italia. La dottrina di guerra stessa, d'ispirazione tipicamente francese, è informata soprattutto a scopi conservativi; ma è molto dubbio che la Grecia possa conservare a lungo quanto ottiene con così lievi sagrifici.

Le operazioni militari italiane ebbero inizio il mattino del 23 ottobre. Varcato il confine albanese, le nostre truppe dalla zona di Argirocastro puntarono nella regione epirota, rapidamente trovando la resistenza di elementi avanzati greci ed avanzando in direzione del fiume Kalamas, che scorre con andamento pressoché parallelo alla linea di frontiera, e di Giannina, che è il capoluogo della regione.

La faticosa alle prime giornate di operazioni fu impressa soprattutto da due elementi: la pioggia ed il fango, che resero molto ardui e necessariamente lenti i movimenti delle nostre truppe. Un vero uragano si era abbattuto sui Balcani, trasformando la Ciarnuria — la regione geograficamente ed etnograficamente albanese, di cui la Grecia si era malamente impossessata — in un vero, immenso pantano, allagando strade, sentieri, vallate e trasformandoli in veri e propri torrenti di fango.

Ciò non ostante, grazie alla perfetta organizzazione dei vari servizi, l'avanzata poté svolgersi regolarmente, sloggiando i difensori nemici dalle loro posizioni in taluni punti disposti fin ad oltre 1200 metri sul livello del mare e costringendoli a ripiegare precipitosamente su posizioni arretrate, non senza lasciare in nostre mani materiali, armi e prigionieri.

Naturalmente, nel ritirarsi, essi non mancavano di distruggere strade, ponti, passaggi obbligati costringendo i nostri genieri ad una faticosa e rapida opera di riattivazione.

Superata così la prima fascia di resistenza avversaria, il fiume Kalamas veniva raggiunto in tutto il suo corso, e si procedeva, senz'altro, all'attacco delle forti difese predisposte dal nemico sulla sponda sinistra di esso. (Il bollettino n. 133 ha successivamente dato notizia che il fiume è stato oltrepassato dalle nostre Divisioni).

Al quarto giorno di operazioni, i nostri elementi più avanzati giungevano all'importante nodo stradale di Kalibaki, fortemente apprestato a difesa dal Comando greco. Ecco, infatti, era stato concepito come una specie di quel « cinturoni di ferro », che si attraversava nella guerra di Spagna; un campo trincerato, cioè, munito di artiglierie





« Spervieri », « Alconi », « Alcioli », audaci stormi azzurri, hanno bombardato in Grecia impianti portuali, nodi ferroviari, accampamenti di truppe e trasporti. Sopra i velocissimi trimotori italiani mentre sorvolano Atene dopo aver colpito ripetutamente la base di Tetoli e (sotto) mentre passano nel cielo di Candia





Si è stiale efficacemente bombardate dai nostri aviatori. La foto, sopra, ci fa assistere a un passaggio degli apparecchi che hanno effettuato l'incursione raggiungendo gli obiettivi militari e provocando esplosioni e incendi. Sotto, sono le fortezze di Salomichio sulle quali sta volando una scorta di nostri cacciatori.







di vario calibro ed lido di mitragliatrici. Al bivio della strada per Peraki e per Kakavia, esso doveva costituire uno sbarramento insormontabile, tanto che un comandante greco, nell'appello rivolto alle truppe di prima linea nel settore centrale della fronte, aveva detto: «Sei Kalibaki si difende la Patria». Né si può dire che il punto fosse stato scelto male: certamente, poiché, se Kalibaki non è che un insignificante borgo di pochi, miseri abituri, la località intorno si presenta veramente forte e temibile, protetta com'è dalla catena dei Meeaki, che accompagna con le sue rapide scarpate la strada fino a Gianina, e resa ancor più difficile transito dall'impaludamento della valle e dall'occasional volume delle acque.

Ma nulla è valso ad arrestare il magnifico slancio delle nostre truppe, ed anche il nodo di Kalibaki è stato superato, così che esse giunte ormai alla testata della Vojussa, possono risolutamente puntare verso nuovi obiettivi, tanto più che il tempo, già da qualche giorno, si è rimesso al bello.

L'aviazione italiana, frattanto, fin dall'inizio delle operazioni mantiene sotto il suo controllo pieno ed assoluto l'intero territorio nemico, riuscendo ad aver ragione così della difesa controaerea come della contenzione dell'aviazione avversaria. Le basi nemiche, i campi di aviazione, i porti, le ferrovie più importanti, il canale di Corinto sono stati sottoposti a ripetuti e audaci bombardamenti, che hanno duramente colpito e compromesso tutta l'organizzazione bellica del nemico.

E l'azione continua vigorosa così sulla fronte terrestre come nei cieli dell'Elade.

**AMEDEO TOSTI**

Sopra SULLE  
PISTE EFFRATTE  
PRESSOCHÉ IM-  
BRATICABILI LE  
SALMERIE RE-  
QUONO NELLA  
VANFATA I NO-  
STRI REPARTI DI  
PRIMA LINEA

A destra LE AU-  
TORITÀ DI UNO  
DEI PRIMI VI-  
LAGGI DELLA  
SIAMURIA OC-  
CUPATI VAN-  
NO INCONTRO  
ALLE TRUPPE  
LIBERATRICI

Sotto UNA VE-  
DUTA DAL MA-  
RE DEL PIREO.  
IL PRIMO PORTO  
DELLA GRECIA  
SULLO SPONDO  
SI DISTINGUE  
LA CAPITALE  
CON L'ACROPOLI



# LA CIAMURIA

NEL SUO AMBIENTE GEOGRAFICO  
E NELLE VICENDE DELLA SUA STORIA

**K**onissopoli (Confine greco). - Konissopoli è l'ultimo villaggio albanese del sud. Il confine con la Grecia passa a un centinaio di metri dalle sue ultime case, lungo il crinale di una serie di colline che vanno degradando verso il mare fino. Vicina à l'Isola di Corfù, la cui baia, il porto, il vecchio castello veneziano si scorgono molto distintamente da Konissopoli. Le sue case si arrampano in ordine sparso sui fianchi di una collina brulla e spoglia. Tutto intorno si estendono delle campagne e degli oliveti, dominati dagli aspri profili dei monti sassosi e disabitati, che mostrano a nudo gli strati calcarei delle rocce. La linea di confine fra Konissopoli e Sallida (Grecia) segue la catena collinosa che da Capo Sulo s'innerva nel paese, lasciando una strettissima striscia di terra alla Grecia, lunga una ventina di chilometri, con l'evidente scopo di dare protezione a tutto il canale di Corfù.

Dai monti dell'Albania meridionale fino a Fiviera, all'entrata del Golfo d'Arta, la costa dell'Epiro prende il nome di Ciamuria. Si è molto discusso sulle origini del nome per il carattere politico che venne ad assumere negli ultimi tempi, in quanto geografici e storici hanno sempre considerata tale regione di origine prettamente albanese, abitata da popolazioni che nel corso dei secoli non hanno mai perduto i loro caratteri schietti, né hanno rinnegato la fede degli avi. Non sono valse le dominazioni straniere, non sono valse le lunghe sanguinose lotte che qui vennero combattute per snaturare il carattere razziale degli Albanesi. Assoggettata alla dominazione turca con la conquista dei Balcani da parte della Mezzaluna, passata successivamente sotto il governo greco, la Ciamuria mantiene (incontrata la tradizione della antichissima stirpe albanese, conservò lingua, costumi e usi, reagendo vigorosamente ad ogni minaccia, a tutte le persecuzioni ed alle insidie dell'assimilazione con altre genti.

Come altri nuclei di popolazioni albanesi, appoggiandosi alla natura selvaggia e sconosciuta dei monti, chiusa da pareti inaccessibili, protetta da foreste e da pabudi, la Ciamuria poté opporre alla dominazione turca così animosa resistenza da poter per lungo tempo conservare una specie di autonomia politica, anche quando tutta la penisola balcanica, dal Montenegro al Danubio, si trovò sommersa sotto l'invasione ottomana. Come i Miriditi nel Nord dell'Albania, come i Chimsari nel Monti Accrocavani, che da Valona delimitano la costa verso Santi Quaranta (Porto Edda) o i Sulioti, nell'interno dell'Epiro, le popolazioni della Ciamuria seppero conservare la propria indipendenza nazionale, adottando solamente, ed in parte, la religione musulmana, come tre quarti degli Albanesi.

I bey turchi che si stabilirono nei luoghi e al posto dei signori cristiani, continuarono le tradizioni di questi ultimi, i quali vivevano là come dei piccoli sovrani indipendenti. Rifiutando di riconoscere l'autorità del Divano, i bey della Ciamuria non manifestavano loro ostilità e altrettanto facevano i Pascià da parte loro, guardandosi bene dall'immischiarsi negli affari interni dei Ciamuriti. Ma quando si presentava questo caso, tutti i feudi si univano per far fronte al nemico comune e formavano ciò che si chiamò « la Lega della Ciamuria ». Venezia, padrona di Corfù e delle isole ionie (Paros, Santo Mauro, Itaca, Cefalo e Zante), aveva saputo trar profitto di questa

SCENA PASTORALE NEL CARATTERISTICO PAESAGGIO DELLA CIAMURIA CHE L'ITALIA REDIMERA.

semi indipendenza dei Ciamuriti, sostenendoli contro i Pascià dell'interno, al caso armandoli, servendosi di loro contro i governatori turchi.

Difficile sarebbe tracciare un quadro storico di questa regione in quanto mancano quasi del tutto le fonti storiche e le vicende politiche si sono susseguite tumultuosamente nella scia di piccoli movimenti locali, senza far capo a grandi avvenimenti, né a uomini di singolare statura. Mancò anche un'organizzazione statale e un reggimento politico. La Theoprotia, così chiamata nella geografia greca la regione a sud dei confini attuali dell'Albania, comprende la Ciamuria e il paese dei Sulioti, nel territorio dell'Epiro, che trova a Giannina la sua capitale. Sede del vescovo di Naupato, nel 873, elevato nel XII secolo, dopo la caduta ortodossa, a metropoli dell'Epiro e di Corfù, Giannina deriva il suo nome forse da quello di un altro monastero dedicato a San Giovanni Battista, costruito su una piccola isola nel centro del lago, sulla cui riva sinistra sorge la città. La prima notizia sicura di Giannina risale al 1081, quando il normanno Boemondo si impossessò della regione e fortificò la città. Nel 1204 Michele Angelo Comneno, fondatore del despotato dell'Epiro, la scelse come sua capitale. Ma durò poco, che nel 1214, dopo la sua morte, la capitale venne trasportata ad Arta. Stefano Ducas, Signore dei Serbi, prese Giannina nel 1345 e la incorporò con tutto il suo territorio nel suo regno, il quale si estendeva sull'Albania, sulla Serbia, sul Montenegro, sulla Croazia. Ma anche questa sistemazione durò poco: nel 1355 Stefano Ducas moriva e tutto il suo regno si sfasciava e Giannina riacquistava una specie di indipendenza politica, finché non venne conquistata dalle armate di Murad II, nel 1403. Da allora rimase sotto

GIANNINA. CITTA' ALBANESE PER ORIGINI E VICENDE STORICHE.





VILLAGGI ALBANESE DELLA CIAMURIA INCENDIATI DAI GRECI IN RITIRATA

la dominazione turca fino al ritiro del Governo ottomano dalle coste albanesi. Paralella alla storia della Ciamuria è quella del paese dei Sulloj, resti di antiche popolazioni che il flutto islamico aveva respinto e si erano rifugiate nella regione di Sullo, nel cuore della Thesprotia, sull'altipiano che si eleva dai 900 ai 1100 metri al di sopra della vallata del Mavropotamos (antico Acheron), sottrondendosi alla dominazione dei conquistatori turchi. Il paese è rupestro e vario, come in genere tutto il paesaggio albanese; qui squallidamente roccioso, là aperto a vallate ubertose nelle quali si intensificano le colture dei campi. Ulivi e querceti ricoprono le falde dei monti, le cui cime biancheggiano nude in un'ampia estensione di arcori aguzzi e di pietraie cariche che le piogge hanno scavato. Pochi villaggi dispersi nelle solitudini, pascoli, raggruppamenti di capanni di pastori.

Situato a una cinquantina di chilometri da Giannina il centro dei Sulloj comprendeva fino alla metà del XVII secolo quattro complessi di paesi che formavano il nucleo attorno al quale si addensavano sette altri villaggi. L'unione di queste borgate formava una confederazione guerriera o «*symmachia*», piccola repubblica nella quale solo dovevano dei cittadini era quello di contribuire alla difesa dell'intero territorio e anche le donne erano alla loro volta obbligate a partecipare alle operazioni militari, curando gli approvvigionamenti dei combattenti. All'interno di questo obbligo generale impone dall'intervento di tutti per la minaccia incessante dei Turchi, i villaggi dei Sulloj si amministravano isolatamente e non possedevano una organizzazione politica centrale e comune. Considerati come autonomi dai Turchi che li avevano esentati dalla maggior parte delle imposte (a cui riscossione si sarebbe rammaricato d'altronde prontamente molto problematica, come i Miriditi e i Chiamariot, Ciamuriot e Sulloj) mantennero le tradizioni delle origini e non si lasciarono confondere con gli altri popoli.

Albanesi furono sempre considerati dai popoli vicini e dai vari governi che si susseguirono; come albanesi furono descritti dagli storici che si occuparono di loro. Ricomobbe loro tale nazionalità Lord Byron che nel novembre 1809 fu

compito di Ali Pascà di Topeloni, a Giannina. John Broughton barone di Hobbhouse, che lo accompagnò nel suo viaggio e ne descrisse il suo esecutore testamentario, autore di un libro «*Travels in Northern Greece*» (Londra 1812) Albanesi, conobbe queste popolazioni François Pouqueville, medico di Mettroulli (Orze), che dopo aver seguito Napoleone nella campagna di Egitto, nella celebre Commissione delle Scienze delle Arti, venne nominato console di Francia a Giannina e descrisse il Paese nel suo «*Voyage en Morée*» dedicato all'imperatore. Così pure il francese La Jonquière, nel suo libro «*Voyage à Janina en Albanie*» (Parigi 1811), il colonnello de Boiss, nel suo «*Travels in the Ionian Isles, Albania, Thessaly, Macedonia etc.*» during the years 1812 and 1813 e Sir H. Holland, nel libro «*A Journey through Albanian and other provinces of Turkey*», per non citare autori più recenti.

Secondo l'inglese W. M. Leake, che fu console generale di Gran Bretagna nella Thesprotia dal 1806 al 1818, il nome di Ciamuria deriverebbe dall'antica denominazione del fiume Thiasma, come allora era chiamato il Kalamas dei Greci, fiume che attraversava appunto la Ciamuria, per sfociare nel canale di Corfù, a Sud della baia di Saloni. Secondo altre tradizioni il nome trae le sue origini da Cam che in albanese è il nome di un albero diffuso nella Ciamuria.

Non esiste, diciamo una storia vera e propria di questo paese, che alla fine del XVIII secolo e all'inizio del secolo scorso, è dominato dalla figura di Ali Pascà di Topeloni, una delle più forti personalità che abbia dato l'Albania, dopo Skanderbeg, per quanto di tutt'altra indole per carattere morale e nobiltà d'animo. Sebbene Ali Pascà (1746-1822) non fosse nemmeno albanese di sangue, in quanto lontano discendente da un devotissimo eremita, chiamato Nazif, che s'era fermato a Topeloni (Albania del Sud, fra Valona e Argirocastro) dopo essere fuggito da un convento di dervisci a Kutahia nell'Asia Minore. Ali Pascà rimase a furia di delitti, di tradimenti, di lotte e di rivolte. Una più sanguinosa e crudele dell'altra a divenire Pascà di Giannina, che trasformò nella capitale di un Padilato albanese indipendente dalla Sublime Porta e donde tramò intrighi contro Turchi, Veneziani, Albanesi, Inglesi e Francesi che a descriverli molto sommaramente Gabriele Bernerød impiegò un volume di trecento pagine («*Ali di Topelben - Pacha de Janina - Le barbare Orientaliste, Parigi*»).

Tutta la storia della Ciamuria come quella di altre regioni albanesi, da Novosse alla Miridita, dalla Toksiera alla Himara, è cupa, feroce, grandinata di sangue. Figure di fanatici e di banditi, di martiri e di eroi si alternano sullo sfondo di un'allucinante successione di orribili delitti, di raffinate crudeltà, di disperate resistenze contro lo straniero invasore fra medievali castelli, eretti in cima a monticcioli scoscesi fra monasteri ortodossi, cinti da mura e relegati nel silenzio di isole sorgenti su degli scogli. Fra aspruti villaggi che hanno conosciuto la ferocia di massacri e di massacrati, sotto motivazioni religiose e fra cattolici e turchi religiosi si interessano e si frantumano a inestesi politici, movimenti guerrieri e rivoluzioni si al-

ternano per la difesa dell'integrità della razza, contro le usurpazioni dei conquistatori stranieri.

Non è un fatto nuovo nella storia di questo territorio il paese che la testa di un assassino venga trascinata, macabro trofeo, da luogo a luogo, per insperare il terrore fra le popolazioni. Un fatto storico tradizionale era la figura di Dionisio Sciliofo, Vescovo di Tricala, che nel 1612 tentò una insurrezione contro il Governo di Divano. Accompagnato da qualche diecepolo, Dionisio Sciliofo — ispirato evidentemente dal Veneziano — discendente chiamato dal cielo per cingere il liberatore del paese e della stessa Costantinopoli, percorse le campagne della Ciamuria, eccitando le popolazioni alla rivolta e riuscendo a sollevare i contadini cristiani dei sobborghi di Giannina in una specie di crociata contro i musulmani. Una notte una banda marcò su Giannina, mise a fuoco il palazzo del Pascà, saccheggiò il tesoro della provincia ed occupò le vie della città, con grida di morte ai Turchi. Ma la reazione fu immediata e spietata. La banda di Dionisio Sciliofo fu sbriciolata e trucidata. «Nel loro rastimento» — dice la «*Crociata di Giannina*» che ricorda questo episodio — i Turchi si accalcarono una domenica, giorno di mercato, attorno i villaggi delle campagne che affluivano al bazar per macerare come giungevano alle porte della città. Essi avrebbero infine fatto una carnicina generale di tutti gli abitanti cristiani della città e qualcuno dei loro ceti più moderati non li avesse distorti dal loro disegno».

Dionisio Sciliofo, venne preso in una caverna nella quale aveva tentato di nascondersi e fu condannato a morte. Secondo la leggenda, il filo di canna raffigurava che la pelle conservò la forma del corpo. Allora la misera spoglia fu riempita di paglia e sormontata dalla testa, nuda, tragico fantoccio umano, il corpo di Dionisio venne condotto di città in città, da Giannina a Costantinopoli, giacché i Turchi vollero che si aversasse realmente la sua profezia che avrebbe giunto fino alla Sublime Porta. Così Dionisio Sciliofo arrivò a Costantinopoli e il suo Sultano lasciò i suoi volti per andare a vedere «l'invitato Dio», che aveva ardito sollevarsi al suo potere.

PAOLO VERONESE

UNA VIA DEL QUARTIERE DELLA CITTADELLA A GIANNINA. SOTTO: COSTUMI NAZIONALI ALBANESE DELLE DONNE DI GIANNINA. RAGAZZE DEL PAESE DI ZITTA NELLA REGIONE DI ETIVVENTO DI GIANNINA DURANTE UN BALLO CON ACCOMPAGNAMENTO MUSICALE. SOTTO: DANZA TRADIZIONALE LOCALI VIENE ESSEGUITO NEI CAMPI





I POTENTI E VELOCI CARRI ARMATI GERMANICI DOMINANO TUTTE LE GRANDI STRADE MILITARI DELLA FRANCIA.

## DUE ESERCITI RIVALI

Venti anni or sono l'esercito francese si proclamava orgogliosamente il principale vittorioso della grande guerra e, per la virulenza della politica parigina e per i combinali disposti dei trattati, era in realtà la forza egemonica in Europa. Esso superava, come forza numerica, quello che la Germania manteneva anteguerra, ma la Germania era nel 1913 minacciata ad oriente e ad occidente da formidabili rivali mentre, nel 1920, contro la Francia nessun esercito sarebbe stato possibile schierare in armi. Alla sua forza intrinseca la Francia poteva inoltre aggiungere quella dei piccoli Stati vassalli che aveva a lei dappresso: Polonia, Jugoslavia, Cecoslovacchia, Romania e le forze industriali e militari del Belgio, legato con apposito trattato.

Oggi l'esercito francese vinto, smobilizzato, disarmato, non esiste più nel territorio francese occupato — che è quasi due terzi del Paese —; esso è sostituito dalle armate germaniche di occupazione; nella Francia non occupata e nelle colonie vi sono forse ridotte le quali praticamente sono, sul continente, alla mercé dei vincitori mentre nelle colonie la secessione di De Gaulle ha portato alcuni elementi a divenire, in realtà mercenari dell'Impero britannico. Quanto agli alleati minori, essi o si sono sottratti o sono stati battuti.

Quali le cause di questo immenso capovolgimento? Esse risultano in modo palpabile, direi quasi fisico, a chiunque abbia avuto — come abbiamo avuto in questi giorni — il modo di visitare le gigantesche opere della cosiddetta linea Maginot. Chi penetra in quegli immensi ipogei sente che una nazione la quale per combattere il suo mortale nemico si riduce ad adottare simili

mezzi difensivi, confessa già la propria inferiorità irrimediabile; che un esercito il quale si interna in simile modo confessa già di essere vinto prima di combattere poiché rinuncia perfino a guardare negli occhi l'avversario.

Nelle innumerevoli gallerie dei mostruosi forti francesi, lungo le decine di chilometri di ferrovia elettrica sotterranea, davanti alle cupole corazzate a scomparsa, ai depositi di munizioni serviti da potenti ascensori elettrici, alle camere sotterranee, ai posti di comando cui il mondo esterno si rivela solo attraverso lo specchio del periscopio, ai motori che comandano il poderoso sistema dell'aerazione e del riscaldamento, alle saracinesche di acciaio ed alle camere di rianniento per la difesa dal gas, dovunque aleggia qualcosa di morto. Ivi è morto, infatti, lo spirito militare francese: la «linea Maginot» è la fredda pietra del sepolcro.

Con un brivido di raccapriccio si pensa alle truppe destinate a passare, in simili tombe meccanizzate, mesi e mesi di servizio in attesa di un nemico che non veniva mai: quelle truppe non avevano più nulla di militare, non potevano più averlo: erano semplici operai destinati al servizio di un grande sistema a fogge cittadine. La mostruosa fortezza dell'Heckwald, fondata nelle viscere della montagna omonima fra Suls e Lembach, nella cerniera fra Alsazia e Lorena che con la sua 11 cupole corazzate, i suoi 17 km. di gallerie, i suoi 5.500 metri di ferrovia sotterranea, i suoi 2 milioni di colpi per artiglieria e 10 milioni di colpi per fanteria, i suoi 80 ufficiali e 1200 uomini di guarnigione, si è arresa il 2 giugno senza combattere, simbolizza tutto un sistema e la sua fine. Il tremendo martellamento degli Stukas, pur senza riuscire a sfondare le cupole, aveva demoralizzato però la guarnigione che, abbandonate le artiglierie, era scesa nelle gallerie inferiori, a 35 metri sotto, e si arrendeva all'intimazione della fanteria germanica giunta al triplice ingresso dell'opera. Una spesa di 2 miliardi di marchi, pari a 14-15 miliardi di franchi dell'epoca, si rivelava così perfettamente vana e, in definitiva, doppiamente dannosa, in quanto aveva sottratto risorse alla difesa attiva e aveva ucciso lo spirito militare non solo della guarnigione ma di tutte le unità esterne appoggiate all'opera, nel presupposto della assoluta inviolabilità di questa.

Davanti alle costruzioni della linea Maginot, capolavori di ingegneria e nefaste puerilità militari, ci si domanda se il senso comune francese non si sia per avventura smarrito. La linea Maginot è infatti la fortificazione che diventa fine a se stessa; è la illusione di chi vuol fare la guerra senza venire a contatto col nemico e senza perdite; in definitiva, è il sogno di un pezzo!

## LO SFACELLO FRANCESE E LA



SULLE STRADE DELLA RITIRATA PASSANO LENTI O SOSTANO SCORAGGIATI REPARTI DI TRUPE, ARMI E MATERIE SCORAGGIATE. MASSE ENORMI DI PRIGIONIERI VANNO VERSO I CAMPI DI CONCENTRAMENTO





Chi abbia studiato seriamente e senza preconcetti la storia della grande guerra, non può socchiudere all'idea, diffusa in Francia dalle trombe della propaganda postbellica, che l'esercito francese sia stato il principale vittorioso e che i suoi capi rappresentassero, come giusto allora, qualcosa di più che la mediocrità. L'esercito francese del 1914 entrò in guerra con una dottrina tattica sbagliata che lo portò ai disastri delle battaglie di frontiera ed alla ritirata fino alla Senna. Esso si poté riprendere per i gravissimi errori del comandante avversario che scampò il disperato valore delle truppe germaniche, vittoriose dovunque, e cioè per una ragione eminentemente negativa. In seguito, i Francesi, appoggiati direttamente da Belgi e Britannici, e poi, direttamente o indirettamente, da tutto il mondo convinti dell'insufficienza degli sforzi per costringere l'avversario profondamente radicato nel loro suolo, si posero in difensiva e, approfittando della immensa forza che questa forma di guerra aveva acquistato a causa dell'armamento allora in servizio, tennero valorosamente per anni ed anni, in nessun lampo di genio, rivelatore di alto spirito militare, come questa oscura condotta alla guerra, interrotta da costanti offensive regolarmente sterili e sanguinose. Nel 1916 il fulmineo dell'offensiva di Nivelle spuntò all'ammutinamento mezzo esercito francese. Pétain se gli succedette e si rimise in difensiva né si mosse più fino alla offensiva tedesca del 1918. Sotto la cupola degli Invalidi la Francia ha elevato un bronzo monumento al Maresciallo Joffre, presso la tomba di Napoleone. La Francia ha fatto bene ad onorare i suoi capi militari, e non deve per ciò dimenticare che i presunti meriti strategici di Foch sono uno dei maggiori bluff della storia militare francese, che pur ne ha divulgati parecchi. Il fare deciso, ritenuto da Foch, le sue guasconie esposte in termini incomprensibili valsero a impressionare i villi al governo, terrorizzati dalle offensive di Ludendorff, e gli valsero il supremo comando terribile ma nonostante l'enorme materiale, ben superiore a quello germanico, di cui disponeva, egli restò ancora in difensiva contentandosi di porre fino a che l'esercito avversario, proiettato arrestarsi, esangue. Il contrattacco di Foch dal luglio al novembre 1918 non ha alcun valore strategico, è guidato solo dall'idea brutale del «logoramento» derivante dal semplice fatto che l'Intesa aveva ormai una superiorità assoluta, schiacciante, illimitata in uomini e materiali e quindi poteva non badare più alle perdite. Saggia condotta militare, in quelle circostanze, ma che non rivela affatto quella intrinseca superiorità bellica che l'esercito francese

## RESURREZIONE GERMANICA



MENTRE LE VITTORIOSE DIVISIONI GERMANICHE OCCUPANO LE CITTÀ E LE FORTEZZE CONQUISTATE, I RESTI DELL'ESERCITO FRANCESE SCONFITTO, VANNO IN DISORDINE MESCOLATI AI PROFUGHI, VERSO LA PRIGIONIA.



I PORTI INTERROTTI VENGONO PRONTAMENTE RIATTATI DAI REPARTI DEI GENIERI GERMANICI MENTRE INSEGUONO IL NEMICO

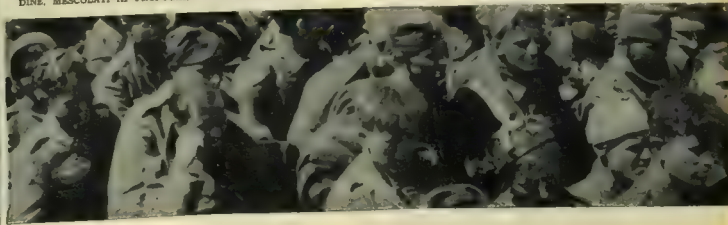
ha falsamente attribuito a se stesso più tardi; anzi, rivela proprio il contrario: i Tedeschi erano in numero inferiore, con mezzi relativamente scarsi: essi si batterono fino all'ultimo, per quanto senza speranza. L'onore era dalla loro parte. L'armistizio venne concluso su terra francese.

Perciò, nonostante le parole vergognose, i migliori spiriti della Francia sentirono nel dopoguerra un «complesso di inferiorità» di fronte ai vinti: è questo «complesso» che spiega la ingenuità, la mancanza di cavalleria, la basezza d'animo, gli insulti più vergognosi per il vincitore che per il vinto che caratterizzarono la condotta francese.

Più ancora, un questo tragico si presentava ai reduci: per chi, per quale idea si era sparso tanto sangue, per quali scopi si era lottato ferocemente durante quattro anni? Per uno scopo di semplice conservazione dell'antico ordine di cose. La Francia, come organismo politico, economico e sociale, restava esattamente al 1910: nulla doveva essere mutato, né istituzioni, né partiti politici, né uomini, né mentalità.

Invece, l'Europa non poteva più tornare come prima. Impossibile far retrocedere il sanguinoso corso della storia. La guerra germanica, chiamando tutti i popoli ad una lotta gigantesca, aveva necessariamente, intrinsecamente generato una rivoluzione: a questa rivoluzione la Francia si opponeva: la Francia, per venti anni è stata l'ostacolo dell'Europa.

Ema intendeva mantenere intransigentemente la posizione egemonica conquistata mediante una guerra che non era stata vinta militarmente ma soprattutto economicamente, col blocco instaurato contro un Paese che non si era preparato a sostenerlo, e per di più, con il concorso di tutte le nazioni: combinazione che non poteva rinno-







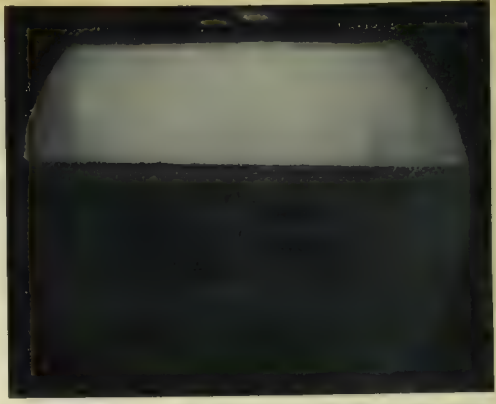
# LA GUERRA DEI SOMMERGIBILI IN OCEANO

**L**A GUERRA atlantica si allontana dal continente, si porta in pieno oceano. Perché? Sembra un non-senso andare a cercare in mezzo all'Atlantico i convogli britannici che vengono d'oltre oceano e recano all'arcipelago assediato viveri e merci, uomini e macchine, munizioni ed armi. Questi convogli dovranno infatti, al termine della loro traversata, avvicinarsi alle coste inglesi, penetrare nei canali e nei fiordi, percorrere le rotte più o meno obbligate di accesso ai porti. In queste acque, a poche centinaia o a qualche decina di miglia appena dalle basi di appoggio dei sommergibili nemici, i convogli britannici si debbono scontrare: ciascun piroscafo s'avvia al proprio porto di destinazione, rallenta al largo dei campi minati o s'arresta addirittura in attesa della nave pilota che gli sarà di guida lungo le rotte di sicurezza. Quali migliori occasioni per i sommergibili germanici e italiani per attaccare e silurare questi complessi necessari della resistenza britannica? Ma si tratta di apparenze ingannevoli. A tutte queste argomentazioni si oppongono ragioni contrarie tanto più forti da fare preferire e rendere maggiormente redditizia la guerra oceanica. Le coste nemiche sono seminate di campi minati collocati in posizioni ignote: essi costituiscono un grave pericolo per i sommergibili. Inoltre, fino dall'inizio della guerra, l'Ammiragliato inglese ha rimesso in moto quella vasta mobilitazione antisommergibile che fino della guerra passata era valsa a frenare sempre più energicamente l'attività dei sommergibili tedeschi e a distruggerne un numero assai rilevante. Questa grandiosa organizzazione antisommergibile si vale essenzialmente di piccoli scafi. Vedette, motosiluranti, piccole torpediniere, cannoniere, dragamine, rimorchiatori, tutto è buono, tutto è utile per concorrere a spiare la superficie del mare, creare impacci all'azione del sommergibile, spargere l'allarme alla sua comparsa, attaccarlo con un piccolo cannone se è in superficie, impostargli di bombe se è immerso.

Il sommergibile è in realtà uno strano mezzo di guerra, che quando riesce a incrinare a portata dei suoi siluri una corazzata o un incrociatore può indurre al nemico enormi danni e tuttavia è praticamente incapace di misurarsi contro i minimi mezzi della guerra navale perché i suoi siluri passano al di sotto dei piccoli scafi senza colpirla, in superficie poi basta una sola cannonata di piccolo calibro per aprire nello scafo del sommergibile una ferita che gli renderà impossibile l'immersione, esponendolo a sicura perdita, al sopraggiungere di forze nemiche.

Ma, nei confronti dei piccoli scafi della difesa antisommergibile, la nave sottomarina conserva tuttavia importanti elementi di superiorità: essa può attraversare due volte l'Atlantico senza rifornirsi, può affrontare e vincere le collere dell'oceano, può tenere il mare per settimane intere. Per contro gli scafi dei piccoli cacciassommergibili non possono fare nulla di tutto questo: sono legati alla costa dalle modeste dimensioni e dalla limitata autonomia. Perciò, portandosi in oceano, il sommergibile si libera definitivamente dalla loro molestia e pericolosa presenza.

Al tempo stesso la profondità e la vastità della difesa oceanica lo liberano anche dal pericolo delle mine o dalla incomoda presenza degli aerei sul cielo della sua gita. Però non sono queste le ultime e neppure le più importanti ragioni della migrazione oceanica dei sommergibili. Le ragioni fin qui esposte sono di natura difensiva.



UN CACCIATORPEDINIERE NEMICO PASA DI VISTA AL SOMMERGIBILE ALZANDOSI SOLO UN METRO, NE COLGIE L'IMMERSA PICCOLA MACCHIA GRIGIA IN PARTE NASCOSTA SOTTO LA LINEA DELL'ORIZZONTE



UN PIROSCAFO DA CARICO FOTOGRAFATO AL PERISCOPIO DELL'ISTANTE IN CUI È PRESA LA FOTOGRAFIA IL SOMMERGIBILE SI TROVA AL TRAVERSO DEL PIROSCAFO.

mentre il compito del sommergibile è essenzialmente offensivo. Se nonch la difesa e l'offesa sono legate.

Tolla la preoccupazione di essere da un momento all'altro avvistato, sorpreso, bombardato, speronato, tutta l'attenzione e l'attività del sommergibile si concentra sulla ricerca e sull'attacco dei grossi trasporti britannici.

L'oceano è immenso; tuttavia un piroscafo o un convoglio che della rotta per esempio da un porto degli Stati Uniti ad un porto del Regno Unito deve più o meno scegliere entro un determinato fucolo di rotte quella che vorrà seguire. Se un sommergibile l'attendesse al varo nelle acque europee, un piccolo allungamento di percorso, una piccola deviazione dalla zona donde poco tempo prima un altro piroscafo ha lanciato SOS, o ha comunicato di avere schivato un attacco potrebbe probabilmente salvare il convoglio sopravveniente.

Ma se i sommergibili si spingono in qualunque punto dell'oceano e la perlustrano in lungo e in largo in cerca di prede, allora nessuna regola o nessuna deviazione della rotta diretta valgono più a porre in salvo il commercio marittimo e l'approvvigionamento bellico dell'Inghilterra. E poi, altro è incontrare un convoglio davanti al porto d'arrivo e altro è incontrarlo mille miglia lontano. Nel primo caso il sommergibile avrebbe una sola occasione di attaccare: il nemico, riuscirebbe tutto più a silurare uno o due piroscafi mentre gli altri troverebbero presto rifugio negli ancoraggi; forse gli stessi trasporti silurati potrebbero essere rimorchiati in porto e salvati o portati in costa ed incagliare per ricuperarne poi il carico di truppe o d'aeroplani, di macchinari o di metalli pregiati. Comunque su un convoglio — poniamo — di 50 piroscafi, 40 o 45 arriverebbero a destinazione incolumi: è quanto dire il 90 o 98 per cento. Nel secondo caso invece il sommergibile non abbatterà più il convoglio. Lo seguirà come una terribile ombra fino a quando non avrà esaurito la sua scorta di siluri contro gli scafi nemici, rinnovando gli attacchi, smangiandoli a poco a poco sotto gli occhi delle navi-sorta impotenti ad opporgli, il grigio agguato del cargo-boat britannico. Finalmente, dopo otto, dieci lanci, dopo che il convoglio ha lasciato forse per via quasi altrettanto vitt-



UN PIROSCAFO DA CARICO COLTO DALL'OBIETTIVO ATTRAVERSO IL PERISCOPIO IL SOMMERGIBILE È IN POSIZIONE FIDUCIARIA RISPETTO AL PIROSCAFO, IL QUALE SI AVVICINA



LA TORRETTA DI UN SOMMERGIBILE DI GRANDE TONNELLAGGIO.



IL CAPITANO DI VASCELLO CARLO MARGOTTINI, COMANDANTE DI SOMMERGIBILI DI CACCIATORPEDINIERE E DI INCROCIATORI VALOROSO ANIMATORE DI LEGIONARI E FRANCHISTI NELLA GUERRA DI SPAGNA, CADUTO DA PRODE MENTRE CONDUCEVA AUDACEMENTE ALL'ATTACCO LA SUA SQUADRIGLIA NELL'AZIONE NOTTURNA DEL CANALE DI SICILIA, 1-11 OTTOBRE 1940-XVIII. - Sotto, SOMMERGIBILE ITALIANO DI GRANDE TONNELLAGGIO DURANTE LA MANOVRA DI AFFIORAMENTO

me cadute e intervalli di giorni interi e di centinaia di miglia l'una dell'altra ogni pericolo sembra cessato; il piccolo ma terribile incrociatore sottomarino non dà più segni di vita. Forse ha esaurito il suo carico di siluri, forse ha perso le tracce del convoglio per effetto d'uno dei cambiamenti di rotta nei quali le navi britanniche hanno cercato scampo. Ma l'illusione è di breve durata; ché ad un tratto le improvvise esplosioni ricominciano e una nuova serie di affondamenti ha inizio. E un altro sommergibile che, probabilmente in base alle indicazioni fornitegli dal primo, ha potuto raggiungere il convoglio e gli scaricherà contro ad uno ad uno tutti i siluri rimasti a bordo.

Caratteristica di questa guerra sottomarina è la continuità dell'opera spietata dei protagonisti e della lotta da essi impegnata, che contrasta con stranamente colla intermittenza dei risultati, giacché alle tregue apparenti si susseguono gli annunci di grandi successi. Dopo quanto si è detto, queste « pause » e questi « improvvisi » non possono meravigliare, ché in massima le prime corrispondono alla ricerca e gli ultimi all'attacco di un convoglio. Ma gli incrociatori ausiliari e i grandi trasporti veloci navigano isolati, sicché non mancano i successi singoli. Oggi non è possibile valutare esattamente il peso del contributo dei sommergibili oceanici alla vittoria, che richiederà ancora tempo e sacrifici ma non potrà mancare alle Potenze dell'Asse e alla Nuova Europa. E certo però che l'opera di queste unità occupa un posto preminente nel lavoro di logoramento dell'avversario e nel porre un freno efficacissimo agli aiuti che gli provengono da Paesi d'oltre oceano che non hanno ancora compreso l'inevitabile. Specialmente le ultime settimane segnano altissime cifre di affondamenti e grandiosi successi fra i quali meritano speciale attenzione la fine dell'*Empress of Britain*, magnifico transatlantico di 42.000 tonnellate incendiato dalle bombe degli aerei e colato a picco dai siluri di un sommergibile, del *Leurentic* di 18.000 tonnellate e del *Pastorius* di 11.000, pure affondati da sommergibili tedeschi. Intanto un comunicato italiano interviene ad annunciare la distruzione di 24.000 tonnellate di naviglio ad opera dei sommergibili italiani. Né il ritmo accenna a rallentare.

Così, sulle acque dell'oceano che dividono e riuniscono i continenti, continua accanita la guerra sottomarina, guerra di avanguardia, guerra di frontiera per eccellenza, guerra di rappresentanza affidata a poche centinaia di uomini soltanto, nella quale i comandanti e gli equipaggi dei sommergibili italiani, con prodigi di ardimento e miracoli di tenacia e di abnegazione uniti a una mirabile prontezza di adattamento a nuove forme di ambiente e d'impegno, sono ormai entrati in cameratesca gara coi magnifici uomini degli U-Boot germanici.

GIUSEPPE CAPUTI





Nella regione di Woden, in Bulgaria, la cerimonia nuziale ha un curioso svolgimento. Due o tre giorni prima delle nozze il fidanzato attua un finto rapimento della fidanzata e la conduce presso i propri parenti dove la ragazza porta il suo corredo e viene sottoposta ad una prova delle sue qualità di massai. Alla vigilia del matrimonio o il fidanzato si reca dal futuro suocero per chiedergli a mano di sua figlia e dopo un breve scontro diniego ottiene il consenso. Il matrimonio ha luogo con grandi festeggiamenti: la sposa regala alla gente del parentado alcuni suoi indumenti. Seguono balli, banchetti e riunioni sempre improntati alla massima allegria poiché, come queste usanze dimostrano, i rurali del Woden sono gente di buon umore.



Tra suoni di pifferi la donna più anziana del parentado reca pane e sale nella casa dei fidanzati.



La sposa fa indossare alla suocera una sua veste. Ciò equivale a una domanda di perdono.



Nel giorno delle nozze giovanotti e ragazze riuniti danzano e, forse, combinano altri matrimoni.



I genitori dei fidanzati durante un banchetto trattano sulla sponda del loro ricettacolo festivo.

L'amica più cara della fidanzata s'incarica dell'abbinamento delle tanculle per la cerimonia nuziale. Sotto: il religioso. Alla presenza dei parenti il «pope» impone allo sposo una croce, simbolo di domestico dominio.





**Sopra:** Luisa Fonda, che ha dato riposte piene d'essere fra le nostre giovani attrici una delle meglio dotate e delle più espressive, in una drammatica scena del film realizzato da Mario Bonnard «La fanciulla di Portici».

(Foto Grème)



## SCENE E INTERPRETI DI NUOVI FILM

**A sinistra:** Conchita Montenegro, ammirata ne «I delitti della casa» ma egualmente fatalissima. Come tornerà nel film L.N.C. «Me e il dio eterno», nelle vesti di Aloysa Weber, a fare una omnia senza speranza dal divino Morzini (Foto Pesce)



**A destra:** Una scena dell'«Arcangelo», film tratto della nota commedia di Gherardo Gherardi e diretto da Tony Frencké II, con Germana Paolieri, Carlo Ninchi, Jona Salinas, Guido Lazzarini, Mario Galina ed Enrico Giolli (Foto Pesce)













*Percentuale della decrescente importazione in Gr. Bretagna dei viveri in scatola*



SULLE CONDIZIONI ALIMENTARI DELL'INGHILTERRA, PER QUANTO LE FONTI UFFICIALI D'INFORMAZIONI MANTENGANO UN TONO OTTIMISTICO SI HANNO NOTIZIE VERAMENTE IMPRESSIONANTI. IL POPOLO DEI CINQUE PASTI (SENZA DIMENTICARE CHE IN PER FAME E' SEMPRE STATA SENSIBILE, HA DOVUTO OGGI RIDURRE DI MOLTO LE PROPRIE RAZIONI. LA CARTINA IN SITO CI DA CIFRE PRECISE DI TALI RIDUZIONI CHE RIGUARDANO I GENERI DI MAGGIOR CONSUMO COME PESCI, BURRO, UOVA, PROSCIUTTO. LA CARTINA CHE A SINISTRA CI MOSTRA LE PERCENTUALI DI RIDUZIONE DELL'IMPORTAZIONE DEI VIVERI IN SCATOLA. RIDUZIONE DERIVANTE IN GRAN PARTE DAL CONTRIBUTO CHE STRINGE L'INGHILTERRA E CHE DISTRUGGE I GRANDI CONVOGLI MARITTIMI.







## UOMINI COSE E AVVENIMENTI

Sopra: I MINISTRI SERENA E GORLA SI RECANO A SAN ROSSORE PER PRESTARE GIURAMENTO NELLE MANI DELLA MAESTÀ DELL'IMPERATORE



A TOKIO, DOPO LA FIRMA DEL PATTO TRIPARTITO, SI È SVOLTO UN CICLO DI CONFERENZE PER ILLUSTRARE L'EFFICIENZA DELLE AVIAZIONI ALLEATE. IL NOSTRO ADDETTO AERONAUTICO, COL. BRUNETTI, HA PARLATO SUL TEMA «TATTICA DELLE FORZE AEREE ITALIANE».



A sinistra: I SOLENNI FUNERALI DEL PROF. VITTO. RO. TUTTI, PRESIDE DELLA FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA DI BOLOGNA.



Sopra: UN GRUPPO DEI RAGAZZI INGLESI CHE SONO STATI FATTI EVACUARE DALLA CITTA' MAGGIORMENTE COLPITA DAI BOMBARDAMENTI ALL'ARRIVO A NUOVA YORK.



LA MOTOCICLETTA IN MONTAGNA. MARIO VENTURA, CON UNA NORMALE MOTO MILITARE DI 500 CMC., HA COMPIUTO DUE ARDITE ASCENSIONI E DISCESE NEL GRUPPO DEL BERNINA, AD OLTRE 2700 METRI.



A sinistra: ROOSEVELT, PER LA TERZA VOLTA PRESIDENTE DEGLI USA, QUALCHE GIORNO PRIMA DELLE ELEZIONI, ASSISTE COMPIACIUTO ALLE PROVE DI UN NUOVO CANNONE.













IL PONTE RICOSTRUITO SUL RIO MANOL, PRESSO FIGUERAS, DAI SOLDATI DI FRANCO, LAVORATORI TRAVAI E VOLONTARI. CHE PRIMA DELL'INAUGURAZIONE HANNO VOLUTO SISTEMARVI UNA LORO ISCRIZIONE

davveri della guarnigione, dopo un ercupo assedio, rimarrà quello che gli Spagnoli contemplano oggi, piangendo, simbolo estremo e m-bilize della fedeltà. Per l'Alcazar di Toledo si farà, se non lo stesso, qualche cosa di simile. Un alcazar nuovo non sarebbe un'offesa alla memoria del figlio di Moscardó? Certi villaggi che ebbero nel passato un carattere tipico, un colore locale sacrificato e sommerso dal triste gusto moderno, verranno ricostruiti con audacia tutta artistica, nell'ambito delle più antiche tradizioni. Guernica, città-della dei boschi, rasa al suolo durante le ostilità, rinascerà come nel Medio Evo: pure città basca. I soprintendenti alla ricostruzione veglieranno, caso per caso, alla scelta dei materiali, ai particolari decorativi, al tracciato delle vie e delle piazze.

Il compito è gigantesco. Salvo la Galizia, non vi è regione di Spagna che non abbia pagato il suo tributo alla devastazione. Interi paesi, borghate popolate sono scomparse. Di Brunete, grosso villaggio nei pressi di Madrid, è rimasto in piedi il due per cento degli edifici: la popolazione è sparpagliata su quattro venti e quest'anno soltanto il 4 per cento delle terre, ricche di grano, che erano coltivate prima della guerra, ha dato un po' di raccolto.

Il caso di Brunete è di Guernica si ripete in una cinquantina di paesi della regione basca; in una fascia di sessanta chilometri di larghezza sui confini della Catalogna (offensive del marzo 1938 e dell'inverno '38-'39); in certe parti dell'Andalusia, nelle cittadine del litorale mediterraneo; in una metà di Madrid; nel porto e quartieri contigui di Barcellona.

Per quanto ancora ben lontani dall'arrivare alla fine — si pensi, per dare un giudizio retto, agli anni che sono passati in Italia prima della ricostruzione di Messina: e per quanto immensi, quelle rovine erano limitate in confronto alla vastità di quelle spagnole — i lavori di riparazione hanno già raggiunto certi risultati che debbono essere segnalati. A Madrid tutte le distruzioni parziali sono state rimosse. E l'angustiosa miseria del senzatetto, che descrivevamo più sopra, è stata lenita, poi cancellata. Nelle altre città, nei villaggi distrutti abbandonati dalla popolazione, i profughi si adattano, pur di ritornare al paese, a vivere in poco posto, s'alzano fra di loro, vengono collocati in qualche modo dall'Auxilio Social. Qua si tappa un enorme buco in un tetto, là si costruisce un brandello di casa schiacciato da una bomba, più avanti si rifà del nuovo; il mio albergatore di Puigcerdà sta ridando la forma di cubo a una fonda che era uscita dalla guerra in forma di scala. E naturalmente, ci si guarda bene dal ricostruire ogni cosa tale e quale.

Nelle grandi città, certe strade pullulavano di tubercolosi (ne ricordo una, a Madrid, di cui il 28 per cento degli abitanti era affetto da quel male), certi quartieri erano un pozzo di miseria e di ladicine. Non c'ascherò nella tentazione di dir bene dei bombardamenti; ma è vero che il fuoco ha sparato il male. Gli schieteri di casa rimasti in piedi, aggro-lati dal sole, marciti dalla pioggia, e che fan quasi paura a chi s'azzarda come lo feci un giorno, a visitare quel tremendo quartiere disabitato di notte, finiron di morire fra poco, e al loro posto sorgerà una città nuova. Vie, piazze, giardini non ricorderanno neppure il tracciato

delle antiche strade, vedranno giocare, ignari, in un'aria rinnovata, salubre, i bimbi nati durante la guerra. Le teorie umanistiche di Le Corbusier verranno tenute in considerazione, anche se non applicate alla lettera, fatte come sono per «città di lusso».

Per insellare, poi, l'apparecchiamento amministrativo della ricostruzione della Spagna, il governo e la Falange hanno adottato un piano originale, che mettendo nelle carte ministeriali un po' di sentimento e di poesia (la qual cosa val più, per gli Spagnoli, che un ordine secco), ci dimostra tuttavia assai pratico. I Comuni che hanno avuto una percentuale di distruzione di almeno il 75 per cento dell'edificato, sono stralciati dalla congerie dei danni da riparare, e vengono adottati dal Caudillo: procedure che li libera da una quantità di formalità amministrative, e fa sì che la loro ricostruzione venga trattata come un assunto personale del Capo dello Stato fuori dalle trafle regolamentari: soluzione davvero geniale, sopra tutto in un paese arciburocratico come la Spagna. Così i paesi più colpiti sono anche quelli che si rialzano più presto: il che, se ci si riflette, è logico. In quelli dove i danni sono limitati basta pigiarsi un po' per sconsolarsi. Una democrazia avrebbe avuto senza dubbio la tentazione di cominciare dal più facile.

dati: ecco i due primi aspetti del ritorno della vita in Spagna. Basta a parlare del lento rinascere dell'industria, del faticoso ripristino di traffici limitati dalle distruzioni di ieri, dalla guerra di oggi, dal blocco. È più facile rimettersi in piedi una casa, che soltanto una casa, rifare un ponte, rifare una strada, — cento strade, mille ponti — che imprimere di nuovo un moto continuo e regolare a uno stantuffo che comanda tutte le macchine del paese. Questo stantuffo è la capacità d'acquisto e di vendite; questo stantuffo è la ricchezza sostanziale del paese, con oro e argento con molte e con poca carta-moneta. Lo stantuffo è arrugginito, rovinato, fermo... Lo si muove col braccio; ogni giorno gli si dà un colpo; la ruggine cade, la macchina, pian piano, ritorna a pulsare. Niente paura. Questo è il paese dove vivere, quando non è tragica, è fatica.

**RICCARDO FORTE**



DISTRIBUZIONE DEL LATTE PER I FIGLI DEL POPOLO CURATA DA QUEL PERFETTO ORGANISMO FALANGISTA CHE L'AUXILIO SOCIAL, NEGLI ASILI E NELLE SCUOLE.





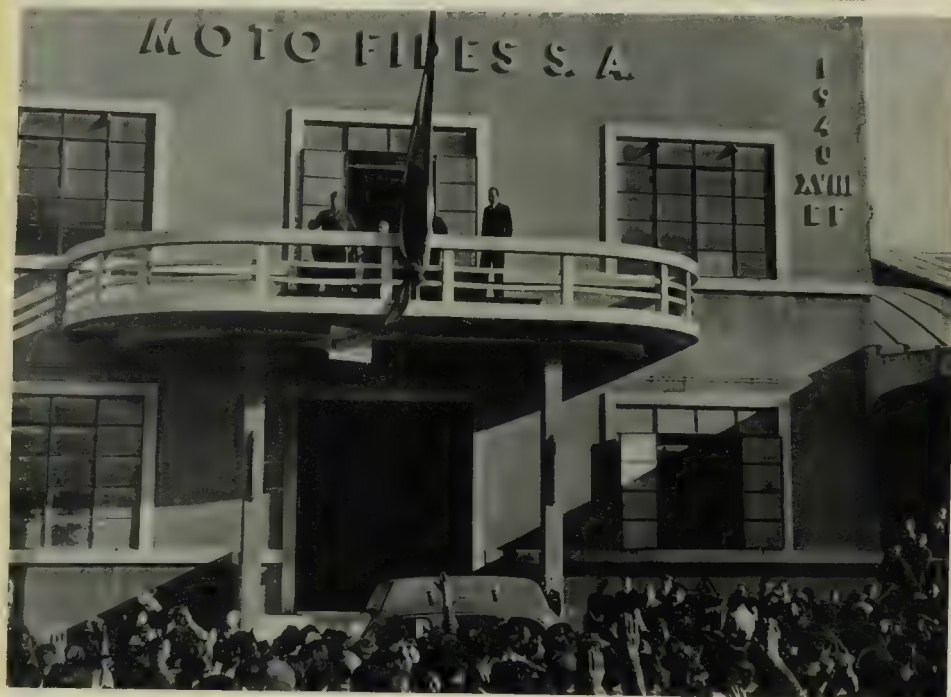
# LA VISITA DI S. M. IL RE IMPERATORE ALLO STABILIMENTO MOTO-FIDES DI LIVORNO



S. M. ARRIVA ALLO STABILIMENTO E NE INIZIA LA VISITA.



L'AUGUSTA MAESTÀ APPONE LA PROPRIA FIRMA SULL'ALBO DEI VISITATORI.  
A sinistra: L'ECC. ZANELLI, PREFETTO DI LIVORNO



IL SALUTO FESTOSO DELLE MAESTRANZE ALLA MAESTÀ DEL RE IMPERATORE.

**N**ESSUN preparativo perché la visita di S. M. Reale e Imperiale giunse improvvisamente, dando prova del Suo interessamento e della Sua competenza in materia. Lo stabilimento Moto-Fides ha pochi mesi di vita, e come a suo tempo riferì la stampa quotidiana, venne inaugurato soltanto il 10 marzo scorso, alla presenza dei Ministri Segretario del Partito e dei Lavori Pubblici Eccellenze Muti e Serena. Fino da allora esso è in piena efficienza.

Nessuna meraviglia quindi, che il nostro amato Sovrano volesse rendersene personalmente conto. Di qui la visita che, per quanto avesse carattere assolutamente privato, non poteva fare a meno di elettrizzare dirigenti capi e maestranze.

Sua Maestà giunse di buon mattino in automobile da San Ezzorre, accompagnato dal primo Aiutante Generale di Campo Generale Puntoni e dall'Ammiraglio Bonetti; e fu accolto al Suo arrivo dalle Eccellenze Zanelli, Prefetto di Livorno, Ammiraglio Paladini Comandante l'Accademia Navale, assieme al Consigliere Nazionale Vincenzini, al Reggente la Federazione Fascista Eccellenza Ferello, al Podestà Gr. Uff. Campana, al Questore, ed ai rappresentanti del Ministero della Marina e del Sottosegretariato Fabbricazioni Guerra e alle gerarchie del Partito, al gruppo dei dirigenti della Moto-Fides guidati dall'Amministratore Delegato Camerata Paolo Orlando.

Con la semplicità alla quale la cerimonia era improntata, il Re Imperatore cominciò la

visita dei vari reparti di lavorazione, soffermandosi sovente a chiedere e ricevere chiarimenti, dando prova del Suo interessamento e della Sua competenza in materia.

Volle poi aderire all'invito che Gli venne rivolto e si compiacque di firmare l'albo dei visitatori nella sala del Consiglio.

La folla degli operai intanto insisteva per vedere ancora, per acclamare il suo Re; ed Egli allora apparve al balcone centrale della Direzione, dove fu salutato da una delirante acclamazione, che, come in un offertorio faceva salire al Sovrano tutta l'anima spontanea, entusiasta, devota dei lavoratori.

Accanto al Re garriva il nostro sublime tricolore...

Ricevendo la visita della Commissione tecnico-militare tedesca il 26 ottobre scorso, il Camerata Paolo Orlando ebbe a dire:

«Camerati germanici, camerati italiani, a nome della Moto-Fides e mio particolare vi saluto e vi ringrazio dell'alto onore che ci avete fatto nell'essere venuti a visitare questo nuovo Stabilimento realizzato in tempi eccezionalmente difficili, in poco meno di due anni. Se ciò si è potuto attuare si deve esclusivamente ed essenzialmente all'obbedienza cieca alle direttive del Duce, che percorrendo i tempi, volle la rapida realizzazione di ciò che in





SUA MAESTA' SI INTERESSA SU ALCUNI PARTICOLARI DI LAVORAZIONE



SUA MAESTA' RIVOLGE ALCUNE DOMANDE AL GIOVANE APPRENDISTA ALBERTO AUDIBERTI



IL SOVRANO ESCE DALL'O STABILIMENTO ACCOMPAGNATO DALL'AMMINISTRATORE DELEGATO DELLA MOTO-FIDES



IL CONMIATO DELL'AMMINISTRATORE DELEGATO E DEI DIPLOMATI DA SUA MAESTA' CHE LASCIA LO STABILIMENTO



L'ECC. AMMIRAGLIO PALADINI, COMANDANTE LA R. ACCADEMIA NAVALE, OSSERVA IL SOVRANO ALLA PARTENZA. DI FRONTE IL GR. UFF. AVV. ALVARO CAMPANA PODESTA' DI LIVORNO

altri tempi sarebbe sembrato un sogno.

«Credo vi sarete resi conto della nostra organizzazione, del nostro lavoro e dello spirito che anima e domina tutto il nostro personale, il quale col suo disinteressato lavoro, concorre alla inimmaginabile vittoria della nostra Patria alleata».

«Viva il Führer!»

«Viva il Duce!»

Infatti fu un grande soldato, fu Costanzo Ciano che a simiglianza di quanto venne realizzato a Napoli, a Porto Marghera, e recentemente ad Ancona, volle che anche la sua Livorno avesse la propria zona industriale.

La plaga è ricca di terreno ora bonificato; la tenacia della classe industriale livornese fatta di navigatori, di costruttori, di pionieri non teme nessun confronto. Con uomini di tale tempo, dotati di intelligenza e di mezzi, il successo non poteva mancare ed oggi Livorno è in prima linea come volle il grande scomparso, come il Duce preconizzò. Della Moto-Fides in particolare fanno parte nomi illustri quali l'Ammiraglio Eccellenza Arturo Ciano. Insieme al Cav. Uff. Paolo Orlando, Amministratore Delegato; il Dott. Salvatore Orlando, il Comm. Mario Rossello, l'ing. Giovanni Chiesa, l'Avv. Alvaro Campana, Consiglieri di Amministrazione.

A Livorno si lavora, si produce si crea, si è animati dal seme fecondo che Benito Mussolini lanciò a piene mani, e questa massa di uomini faticosi, crede obbedisce, combatte in silenzio, come la falce del sole, con la gagliarda del braccio e del cervello con lo sguardo proteso in avanti verso il fulgido destino, che già si profila sull'orizzonte della Patria. Venire, si, l'ala nemica in un tentativo di turbare tanta opera feconda. «Credito, sì, qui e là alcune bombe rumorose... I danni furono irrilevanti, ma agli scopi faceva eco nei cuori il nome sacro d'Italia e le labbra cantavano Giovinanza, Giovinanza!».

Santa beata giovinanza d'Italia che non conosce ostacoli, che spazza e distrugge ogni vecchiaia per costruire subito il tutto più bello di prima, più grande di prima e che fa della nostra Patria il bersaglio inafferrabile di biechi, invidiosi, smidollati plutocrati morenti...

La vettura che ha portato il Sovrano alla Moto-Fides è pronta. Le personalità che gli hanno fatto ala all'arrivo Lo circondano con affettuoso rispetto alla partenza.

Tutte le braccia si tendono nel saluto romano: gli occhi sono lucidi di commozione... il cuore batte a ritmo accelerato...

TITO MONTANELLI





**PER AFFRONTARE  
I RIGORI DELL'INVERNO ...**

*... è necessaria ...*



**LA PASTICCA  
DEL RE SOLE**

che combatte anche la tosse più ostinata, protegge le vie respiratorie ed è di squisito sapore

*A. Garzoni & C. - Bologna*  
Autoriz. R. Patente Bologna N. 33671 21-10-1937 XV

CARA HO TROVATO



A i graditi ospiti di stasera, con il dolce e con la frutta offriamo la fragranza prelibata di una bottiglia di Salento Ruffino.

PRODOTTO I.L. RUFFINO  
PONTASSIEVE-FIRENZE

**SALENTO**  
RUFFINO  
SOSTITUISCE IL PORTO BIANCO

**un Prabarbaro Bergia**  
TORINO dal 1870 il migliore

(Continuazione Cinema).

Regia di Ambro Paterni, altri interpreti Elio Parvo, Franco Coop, Amelia Chellini, Jone Salinas e Dircio Bellini. Produzione la Capilani-Putromma, distributrice l'Edice Massi. Regista Giorgio Simonelli, interpreti principali Vanni Vanni, Guglielmo Sime, Fina Renzi e Fausto Guerzoni. Produzione Juventus.

Il Re del Circo è il titolo di un film comico che la Italia Film inizia in questi giorni nel Teatro della Scap-

lera. Il soggetto, è di Tullio Kovac e la regia sarà as-

sunta da Raza Blumrich. Tra i principali interpreti vi saranno: Maurizio D'Amore, Franco Coop, Clara Calamai, Pina Renzi, Riento.

Continuano le riprese del nuovo film dell'Alenia di-

retto da Raffaello Matarazzo. Notte di Fortuna, Peppino di Filippo, Leda Gloria, Vera Bergman e Guido Notari sono i principali interpreti.

Un terzetto di giovanissime e, a quel che si afferma, promettono di essere debutterà nel film passato nel

**VELSTAR**  
IMPERMEABILI  
ABBIGLIAMENTI SPORTIVI

giorni scorsi al montaggio Maddalena: Zero la condotta, del quale Vittorio De Sica è regista e interprete. I loro nomi? Carla Del Poggio, la protagonista, allieva del Teatro Sperimentale; Eva D'Amico, sedici anni, bionda e po-  
laccia, è la sedicenne Veronelli di cui l'anonimo compila-  
tore del notiziario «Artisti Associati» ha scritto: «Non si  
fin, ci dice che è buona e proviene dall'Alta Italia ma  
ci tace avaramente il nome di battesimo».

**ORGANIZZAZIONI GIOVANILI**

■ In relazione all'entrata in vigore della legge 1° lu-  
glio 1940 con la quale tra l'altro è stata sospesa l'applica-  
zione del sabato fascista, la Confederazione fascista dei  
gigli Industriali ha interessato il Comando generale della  
G.I.L. perché l'orario delle istruzioni giovanili fosse spo-  
stato dal pomeriggio del sabato al mattino della domenica.  
In adempimento all'interessamento avuto il Comandante ge-  
nerale della G.I.L. ha disposto che, fermo restando il prin-  
cipio che le istruzioni premitrili debbono svolgersi esclusi-  
vamente nel pomeriggio del sabato fascista, consideran-  
do l'attuale momento ed allo scopo di favorire alcune cate-  
gorie di giovani lavoratori, i Comandi federali istitu-  
scono i seguenti corsi.

1° In domenica dalle 9 alle 12 per i premitrili che la-  
vorano negli stabilimenti ausiliari per le fabbricazioni di  
guerra, per gli agenti di negozio e per gli altri giovani  
che per il lavoro che svolgono non possono frequentare  
le istruzioni del sabato.

2° Il lunedì dalle ore 9 alle 12 per i premitrili che eser-  
ciano i mestieri di panettieri, macellai, parrucchieri, ca-  
merieri, baristi.

■ Il secondo Corso di preparazione fascista per giovani  
magistrati si inizierà il giorno 9 novembre 1940-XIX presso  
l'Accademia della G.I.L. al Foro Mussolini e avrà la du-  
rata di 10 giorni.

■ Celebrando il III annuale della G.I.L. il Duce ha  
voluto premiare a Palazzo Venezia i giovani che nello  
sport e nella preparazione militare hanno saputo consi-  
gliare, con generoso magnifico cimento, punti significativi.  
La premiazione ha avuto luogo nella Sala Regia, alla pre-  
senza del Sottosegretario delle Forze Armate, dei membri  
del Direttorio del P.N.F., delle gerarchie dal Comando  
Generale della G.I.L., dei Comandanti federali dei  
poligoni premitrili. A un lato della sala erano schierate  
le rappresentanze della G.I.L. e la fanfara dei marinai.  
Il Duce, che era accompagnato dal Segretario del Par-  
tito e dal Ministro della Cultura Popolare, è stato fatto  
segno a una vibrante manifestazione di ordine, dopo  
la quale il Vice Comandante della G.I.L. gli ha presen-  
tato la forza. Dirigenti 85; Allievi 119; Allievi 56; to-  
tale 269 Rappresentanze ufficiali, 6, organizzati 316; to-  
tale 222. Totale complessivo 491. A un cenno del Duce  
un'altra appassionata e fervida dimostrazione di dedizione  
al Capo, da parte dei giovani e delle gerarchie che pre-  
minavano la sala.

■ A Roma, nella palestra della G.I.L. all'Orto Botanico,  
nel corso di una audace cerimonia è stata affidata la  
Fiamma di combattimento alla II compagnia del X Bata-  
glione G.I.L. «Roma». Il Reggente la Fedele dei  
Fasci di Combattimento dell'Urbe ha passato in rassegna  
i ranghi inquadri dei nuovi volontari che entrano a  
far parte del Battaglione «Roma» e gli altri organizzati  
della G.I.L. che rendevano gli onori in armi.

NESSUNA IMITAZIONE  
VALE L'ORIGINALE



50 ANNI DI SUCCESSO  
S.A. ANT. PARIGI - CHIVASSO

**CAMOMILLA PARIGI**

La poppe litonze ZEUS ispirazione, in luogo speciale  
di altissima garanzia, sono disponibili, oltre  
in polveri pure, anche in 10% di alcoolato, come  
da contratto ufficiale del Monopoli di Stato.



Parker



Ing. E. WEDDER & C.  
Via Petrucci, 24 - MILANO

## SPORT

• **Atletismo.** La F.I.D.A.L. sta studiando alcune modifiche alla formula del campionato di società. Nel prossimo anno verrà data grande importanza ai fini della classifica, alla partecipazione dei terzi serie. È probabile che alla classifica contribuiranno i risultati del QM la cui formula verrà maggiormente ampliata.

• **Ciclismo.** L'importanza della bicicletta in Germania è, dallo scoppio della guerra, considerevolmente aumentata. I ciclisti sono circa 21 milioni: la distanza complessiva da essi superata si calcola in 250 milioni di chilometri al giorno, vale a dire, 76 miliardi e mezzo all'anno. Dato l'enorme traffico dei pedalatori, la viabilità si è venuta largamente adattando alle loro esigenze. Oggi si contano in Germania 492.000 chilometri di strade riservate ai ciclisti sulle quali ne circolano quotidianamente da 17 a 18 milioni. Su 100 passanti più di 60 vanno in bicicletta e 20 su autoveicoli.

• **Ippismo.** Ventiquattro paesi rappresentano la produzione 1940 dell'allevamento del signor De Monti a Cornate. Ben 15 di questi paesi sono figli di Orsello.

• **Motorismo.** Nella sua ultima assemblea il direttorio della Federazione motociclistica ha esaminato l'eventualità di dare una nuova fisionomia alla corsa di grande fondo per la disputa della Coppa Mussolini, che da molti anni si svolge sul percorso Milano-Roma-Napoli-Taranto. Si è inoltre parlato dell'opportunità di obbligare i corridori a sottoporsi a visita medica e dello studio del regolamento da essere adottato durante le corse, ecc.

• **Calcio.** Alle funzioni di arbitro internazionale per la stagione dell'anno XIX, il C.I.F.A. ha indicato i seguenti camerati: Barlasina, Dattilo, Mattes, Fusiolo, Scarpì e Scornani.

Secondo gli intendimenti della F. I. G. C. col prossimo anno sarà istituito in tutta Italia un tipo di abbonamento unico per tutte le partite di campionato.

• **Varie.** È intenzione della Federazione di Schema di organizzare nell'anno XIX un torneo nazionale alle tre armi riservato ai veterani della scherma italiana. Alla prova, che si svolgerà a Torino saranno ammessi gli schermatori che abbiano compiuto il 20° anno.

A Sora Garfano si sta mettendo in efficienza la siltivola del Ciampino che è quella che supera il maggior distretto degli impianti del genere in Italia. Un grande torneo internazionale di lotta grecoromana è in progetto presso la Federazione competente di Finlandia. A questo torneo dovrebbero partecipare i migliori lottatori di 5 nazioni: e precisamente della Finlandia, Germania, Svezia, Estonia e Italia. Allo scopo di non intralciare gli incontri internazionali già conclusi, la Federazione finlandese farebbe svolgere il grande torneo nella primavera prossima.

Le squadre nazionali femminili e maschili di ginnastica artistica hanno iniziato a Pavia e a Como l'allenamento collegiale per i prossimi incontri con la rappresentativa di Ungheria che entreranno avranno luogo a Budapest.

La Coppa Bruno Mussolini, la grande rassegna cestistica di propaganda della S. S. Partiti di Roma, si disputerà anche quest'anno. I dirigenti della Partiti hanno deciso, infatti, che la bella competizione, al settimo anno di vita, abbia luogo nonostante l'attuale momento. L'interessante manifestazione avrà lo stesso regolamento delle precedenti edizioni. Il presidente del C.O.P.I. ha concesso un congruo contributo per la migliore riuscita della competizione.

## ATTUALITÀ SCIENTIFICA

• Come è noto abbiamo in pochi anni raggiunto un più che soddisfacente livello culturale, anche nel campo dei collegamenti, riuscendo a vincere la concorrenza tecnica e commerciale di industrie straniere che vent'anni fa erano di esperienza in tutto il mondo, oramai, già ha dovuto essere attuato soprattutto con metodo, che i mezzi —

anche se molto complicati — non avrebbero aiutato gran che se non adoperati con vedute appropriate. Specialmente nel campo chimico poi, la fusa industriale è essenzialmente legata alla ricerca continua, lenare e rigio-

rona estesa a tutte le strade possibili che in seguito l'industria potrà percorrere, dato che è appunto la via della ricerca, quella del laboratorio vero e proprio, insomma, che può indicare con precisione i rendimenti da aspet-

**ILV/FOTOGRAFO ILV/OTTICO**

**Foto Brennero**  
DEL COME T. VASARI

ROMA-PORTICI ESEDRÀ 61  
Guida fotografica  
Gratis "D4".

**RATE - CAMBI ESAME GRATUITO DELLA VISTA**

**Vasari**  
Roma  
Via CONDOTTI 38-40 Tel. 61657  
Via LUDOVISI 6 Tel. 45615

**Prodotti K Khasana**

Matite per le labbra - Bellotti  
Ciprie - Smalti per unghie  
Cosmetici per gli occhi

**KHASANA S.I.A.**  
MILANO - VIA S. VITTORE 47

# L'AUTOREVOLE PAROLA DI DUE SOMMI CLINICI SUL MONDIALE RICOSTITUENTE **ISCHIROGENO**

(a base di fosforo, ferro, calcio, chinina, con stricnina o sassa)



MURRI



CARDARELLI

*« Mio caro Bettaglia,  
Ti ringrazio sentitamente della opi-  
nione ed tua Ischirogeno, che io e  
la mia signora stavamo usando, da  
oltre un anno, e che sommo per-  
fetto. Il gusto bello non po-  
fare una recensione di quell'ottimo  
che dubito preparato, non esentaci  
di dirlo, ma, per dire a te che  
giuravo sulla parola ».*

*« cuore ti abbraccio.*

*23 sett. 98. Affetto amico*

*Antonio Cardarelli*

*« L'Ischirogeno  
ha il privilegio di posse-  
dere la testimonianza parimen-  
te del nostro maggior chimico, il  
prof. Dr. F. S. J. Belli, e di Murri  
Papa S. S. J. Belli, e di Murri*

tarsi nella fase produ-  
ta definitiva, le possibi-  
lità tecniche di affronta-  
re un dato procedimento  
piuttosto che un altro, i  
definitivi per realizzare pre-  
ttamente le varie lavo-  
razioni abbozzate in sede  
sperimentale ecc. Non so-  
no dunque mai sprete-  
le somme, anche grosse,  
che le sagge industrie  
impiegano nelle ricerche  
e si potrebbe anzi dire  
che il valore tecnico di  
un'industria è in certo  
modo deducibile dalla  
note dei suoi lavo-  
ratori, qualunque sia il ra-  
pporto esercito; nel caso poi  
del ramo chimico — e  
con ciò, pur avendo dap-  
prima accennato ai colo-  
ranti, alludiamo anche al-  
la chimica farmaceutica,  
ai nuovi prodotti sinteti-  
ci (fibra tessili e re-  
sine in genere) ai re-  
centi ingredienti per il  
miglioramento della gon-  
na (valicocicli, anti-  
vecchiamenti, anti-  
corrosivi, anticorrosivi,  
ecc.) a tanti prodotti  
per l'agricoltura genera-  
mente denominati  
antiparassitari ed anti-  
vegetali — nel campo  
chimico, dunque, l'indu-  
stria necessita proprio di  
avere la scienza al suo  
servizio: e la ricerca-  
tore, l'analista, il vero  
conoscitore teorico della  
« chimica » di tutte le  
sostanze, che sappia su-  
bito indirizzare le ricer-  
che nelle direzioni più  
probabili di riuscita, se-  
lezionando poi i riva-  
nti risultati per isolare  
a colpo d'occhio il più  
conveniente, ma poi evi-  
dentemente per far ciò  
occorrono mezzi adeguati,  
e non soltanto mezzi soli-  
di forma di denaro, ma  
denaro bene impiegato,  
con razionalità e con co-  
noscenza perfetta dei bi-  
sogni pratici delle ricer-  
che da effettuare. Ecco  
perché uno dei gruppi  
più noti della chimica na-  
zionale ha creduto di  
raggruppare in un or-  
ganismo completo un la-  
boratorio di ricerca at-  
trezzato come si deve, evan-  
do così un tale ambiente  
scientificamente moderno  
da far veramente onore  
alla industria italiana, un  
ambiente che da solo è  
già un vero stabilimento,  
un complesso cioè dei  
suoi servizi fondamentali  
ed ausiliari; ogni auto-  
scia poi ha la possibilità  
di realizzare — per cia-  
scuna ricerca condotta a  
buon fine — piccoli im-  
pianti piloti atti a dare  
saggio la visione esatta  
delle difficoltà da super-  
zare nella realizzazione  
pratica dei vari impianti  
da progettare. Ampio e  
superbo è già il campo  
di lavoro tracciato dal  
nuovo organismo, più che  
promettente il risultato  
a cui esso perverrà, sval-  
lato dalla mole di ricer-  
che compiute in breve  
tempo, premate dalla ne-  
cessità dell'autarchia in-  
dustriale, e questi riva-  
nti non sono poi le sem-  
plici soddisfazioni di un  
gruppo di privati, ma co-  
stituiscono il patrimonio  
privilegiato di un'indu-  
stria nazionale al ser-  
vizio del Paese per la co-  
stituzione di organismi es-  
sentiali e del tutto indipen-  
denti dalle vecchie fonti stra-  
niere.

## VITA ECONOMICA E FINANZIARIA

« Vaste possibilità mi-  
nerarie della Tunisia, è  
a tutti noto che la Tuni-  
sia occupa il terzo posto  
tra i paesi che produco-  
no fosfati, venendo imme-  
diatamente dopo gli Stati  
Uniti e la Russia, ma non  
tutti sanno che in quel  
territorio vi sono pure  
ricchi giacimenti di zin-  
co, di piombo, di ferro,  
di argento, i giacimen-  
ti di zinco si trovano in  
località attraversate da  
ferrovie e non molto di-  
stanti dalle medesime. Sin  
dal 1934 la produzione si  
è aggirata sulle 1500 ton-  
nellate, ma è ritenuta au-  
mentabile di forti quan-  
tità. Il minerale prodotto  
veniva interamente espor-  
tato.

**Fumatori...! Fumatrici...!**  
evitate l'ingiallimento dei denti  
USANDO  
**SMOKO**  
Il dentifricio che neutralizza  
l'effetto della Nicotina  
EDUARDO CERRATO - Via del Mito 1-14 - TORINO

**ANISSETTA MELETTE**

**EKAKTA**  
Per tutte  
le fotografie in colori la  
Kino EKAKTA  
col senso di colori-pare e ve-  
lo sempre sia vi serve e di  
piacere qualunque sia a primo oc-  
chio la prima rimossa un solo oc-  
chio la prima rimossa un solo oc-  
occhio, senza sporcizia della  
autocolori, e vi serve a ter-  
mine da vedere a tutto colore  
Prospetti gratis

**TORINO Via Boucheron 2 bis**

**VLANOV**  
La marca preferita

talo, prevalentemente dai porti di Fundi e di Biserta. La produzione del piombo ha segnato forti oscillazioni: in questi ultimi anni ma con una forte tendenza all'aumento. La produzione dell'argento, che è spesso contenuto nell'oro stesso minerale che fornisce il piombo, ha oltrepassato le mille tonnellate sin dal 1938, quantitativo superiore a quello degli anni precedenti, escluso il 1931 in cui si è avvicinato a 2000 tonnellate. La produzione di minerali di ferro ha toccato un milione di tonnellate nel 1937, e finora venivano normalmente imbarcati nei porti di Biserta e della Goletta, collegati con ferrovie che attraversavano una parte delle miniere. Nelle vicinanze di Chirou estese anche un giacimento di rame che autorizza le migliori speranze.

I competenti ritengono molto probabile l'esistenza di considerevoli giacimenti di carbone e petrolio anche nella Tunisia. Le loro affermazioni sono basate soprattutto sull'esistenza di terreni simili a quelli che contengono questi preziosi combustibili nel Marocco e nell'Algeria. Le indagini fatte finora per accertare l'esistenza e la potenzialità di questi giacimenti sono molto sommarie, ma tutti sono concordi nel ritenere che devono essere intensificate ed approfondite: cosa che si farà come si faranno tutti gli sforzi possibili per valorizzare tutte le risorse delle regioni non ancora sufficientemente valorizzate per affrontare la restaurazione dell'economia mondiale.

La critica situazione del mercato petrolifero americano. La nuova fase della guerra spinge i grandi produttori di carbone del Nord America verso una situazione veramente catastrofica. Se allo scoppio delle ostilità essi avevano potuto cullarsi nella speranza che il blocco economico applicato dalla Gran Bretagna avrebbe precluso agli acquisti di carbone d'oltreconfine soltanto all'America, oggi essi debbono constatare che quasi l'intera Europa continentale, in conseguenza non tanto del blocco quanto della risolute e tempestiva politica autarchica delle potenze dell'Asse, praticamente non effettua ritiri di carbone in quantitativi importanti. Le condizioni apparentemente soddisfacenti nelle quali si sono svolte le vendite nella prima metà della campagna 1938-40, hanno tratto in inganno i colanti americani sulla reale situazione del mercato e soprattutto sulle prospettive future. Infatti l'aumento delle esportazioni verificatosi nella seconda metà del 1939 è stato soltanto la conseguenza del considerevole acquisto della Gran Bretagna e della Francia nei primi mesi della guerra. Durante i quali questi paesi hanno cercato in tutti i modi di riempire i loro magazzini ed hanno ricorso in pri-



ma linea all'America del Nord a motivo della rapidità e della relativa sicurezza delle comunicazioni attraverso l'Atlantico. Questo stato di cose è però oggi radicalmente mutato poiché l'Europa è catastrofica e la Gran Bretagna ha visto restringersi sempre più lo spazio di manovra e i suoi trasporti ed ha dovuto riservare questi quasi esclusivamente ai generi alimentari, specialmente da quando, dopo l'occupazione della Danimarca da parte della Germania, e l'entrata in guerra dell'Italia, buona parte di tali rifornimenti dove giungere per vie assai più lunghe, dall'Australia e dal Sud America, in conseguenza di questo sviluppo degli acquisti l'esportazione del carbone dagli Stati Uniti ha subito un vero tracollo diventando in breve da una media mensile di oltre un milione di tonnellate in gennaio a poco più di 700 mila tonnellate in febbraio fino a toccare in luglio soltanto 120 mila tonnellate e nell'agosto scorso 60 mila tonnellate. Per il momento nessuna speranza hanno gli Stati Uniti che la situazione migliori, nemmeno per effetto di acquisti più forti da parte di altri compratori, inondazione in tal caso sarebbe il Giappone, il quale ha invece oggi asseppito ogni acquisto in conseguenza della guerra commerciale. A rendere ancora più catastrofica la situazione cotenziale degli Stati Uniti contribuiscono in certo modo anche il nuovo raccolto in corso, che viene stimato di nuovo intorno a 12 milioni di libbre alle quali vanno aggiunte le scorte invendute corrispondenti a più del doppio di un normale riparto di rifornimento. A chi deve restare quanto costano i rifornimenti chiedono imperativamente degli aiuti, e poiché essi costituiscono un fattore importante nelle attuali elezioni, i fabbricatori di programmi fanno a gara nel lanciare proposte, che si concretano principalmente in richieste di sussidi statali.

Un nuovo combustibile. Le direttive autarchiche trovano la più profonda comprensione e la più convinta applicazione da parte degli agricoltori, i quali oltre ad accrescere le produzioni unitarie cercano anche di ridurre i propri consumi. Alle diverse realizzazioni autarchiche si aggiungono quest'anno l'utilizzazione della lolla di carbone coke e della lignite. La lolla, che altro non è se non la buccia esterna del riso: è stata in passato un residuo di pollaio e nessun valore, riuscendo anzi di ingombrare, per il suo volume. Serviva a per l'alimentazione del bestiame, ma data la sua natura silicea, apportava grave danno agli organi respiratori e digestivi degli animali e ne era quindi vietata.

# BANCA COMMERCIALE ITALIANA

## BANCA DI INTERESSE NAZIONALE

CAPITALE LIRE 700.000.000 INTERAMENTE VERSATO

RESERVA LIRE 100.000.000 AL 18 MARZO 1940-XVIII



la introduzione nei mangimi messi in commercio. Le aziende ritaliano utilizzano parte della lolla per far lettere nella stalla o la bruciano per vendemmiare un po' delle ceneri, che si prestano molto bene per la pittura delle stoviglie, essendo ricche di silice. Non era mai stato mai utilizzato come combustibile.

Nel nuovo clima autarchico che ha ispirato ogni oroscopo, la necessità di utilizzare tanta lolla che andava sprecata inutilmente nelle campagne, ha fatto aguzzare l'ingegno e dare un blend di tentativi si è conseguito il pieno successo con la lidenzione di uno scudo dovuto all'arricchimento Del Rosai. Il quale permette una razionale combustione della lolla. Il nostro Paese, forte produttore di rito, potrà così disporre di un nuovo combustibile che possiamo chiamare "carbone giallo" dal colore della lolla. In alcuni dei nuovi combustibili è una realtà, di cui si può valere la azione portata sia per la sensibile riduzione delle spese di accensione del rione e di cui si avvantaggia l'agricoltore, sia perché apporta un risparmio non lieve di carbone coke e di legna.

#### ALL'INSEGNA DEI SETTE SAPIENTI

Un noto abbotto di Torino ci chiede da quale capo linguistico derivi la lingua albanese?

Articoli sull'argomento vennero recentemente pubblicati in giornali e riviste estere. Le origini della lingua albanese si collegano la gran parte alla lingua latina, certo, ma l'influenza romanizzatrice di cui fu un tempo oggetto questo nobile paese.

Grande influenza ebbe anche la lingua slave parlata dai popoli vicini, mentre scarso è l'apporto del greco antico. Notevole, al contrario, per ovvie ragioni, quello del greco moderno e del turco. Anche il romanzo, specialmente veneto e italiano, ebbero notevole influenza sul lessico albanese, specie nella regione di Scutari.

Da noi, che in Albania si parlano attualmente due linguaggi: il ghego nelle contrade settentrionali, il tosko nelle meridionali, in ghego esiste una lingua albanese ufficiale, una via di mezzo fra le due accentuate, la quale però serve essenzialmente per gli atti pubblici. Attualmente si sta cercando di fondere le due parlate e intanto nelle scuole medie si è in ghego, mirando in tal modo a far sì che le persone colte conoscano entrambe le parlate.

Brigitondo. Dandole viene questa voce? Da briganti, cioè navi da corsaggio. Ricorda dalle nazioni straniere, questa voce è venne rimandata a casa mutilata in brick, o brie e così l'avevamo in tutti i nomi della voce straniera. Brigitondo, dal secolo XVII in giù fu detto quella specie di battimento quadro a due alberti o corra, con gli alberti guanti e strettissimi alla stessa maniera. Il battimento è la randa.

Si vero che gli inca costruirono alle loro dinastia templi d'oro? Dove fin tanto favoloso tassano? Al lancia che contragga col buffetto il lago Titicaca, al confine tra la Bolivia e il Perù, si mostrano ancora gli avanzi di un'antica necropoli con ruderi di venuti templi dalli ruderi, che altri templi vicini a questi fossero tutti d'oro massiccio, come la leggenda vorrebbe.

Per essere esatti, questi favolosi edifici sarebbero sorti in due località che si trovano nel lago nominato: l'isola del Sole e quella della Luna, perché il Re degli Incas

## CHIRURGIA ESTETICA DEL VISO E DEL CORPO

Correzioni delle deformità del naso, degli orecchi e delle labbra.

Eliminazione delle rughe, delle borse palpebrali, delle cisti, dei nei e dei lipomi.

Riduzione della caduta e dell'eccessivo sviluppo del seno e delle pareti addominali.

Plastiche per cicatrici deturpanti ed esiti di infornuti.

### TERAPIA MEDICA E COSMETICA DELLA PELLE

Prevenzione delle alterazioni senili della pelle e cura delle dermatosi: anestetico: seborrea, acne, macchie cutanee ecc.

Prodotti cosmetici curativi. Massaggi estetici, cure di luce, ecc.

### DOTTOR G. RIVA

DIRIGENTE DEL GABINETTO MEDICO DI ESTETICA E PLASTICA

MILANO Piazza S. Maria Beltrade 1 Tel. 1420

era adorato quale figlio del Sole e della Luna.

Quando al pretesto maledetto, esso sarebbe finito in fondo al lago, dove gli indiani preferivano gettare i cadaveri. Ma, per non cadere nelle mani dei rapaci invasori, i madura (1475-1541) fu colui che sconfisse e sottopose al suo dominio il paese di centinaia d'indiani e cavale e qualche tempo di lince, che non consentivano l'arte del cavaliere, terrorizzati si arresero.

Fra le gesta di questo avventuroso personaggio si narra che quando aveva appena compiuto il capo degli Incas, Alzualpa, gli offrì il ricatto al suo popolo con pagamento di una somma favolosa, persuaso che gli Incas non avrebbero mai potuto pagare. Costoro però portarono in un baleno tanto oro da riempire fino al soffitto una camera al sette piano di cinque.

Più forte s'impadronì dell'oro e se ne straragliò il prigione. Dopo non molti anni finì per gli stessi di loro Revere, ucciso a Chidá de los Reyes dal figlio di un suo antico compagno d'armi che gli aveva fatto mettere al supplizio.

Così la "conferenza" ci chiede un abbotto di Milano. Era una forma di matrimonio riservata ai preti, presso i romani, compiuta con riti religiosi differenti da quelli delle altre nozze che si contravevano per uno o per coazione. La cerimonia più caratteristica di queste sposi mangiavano una focaccia di farro (dove il nome del rito) alla presenza di testimoni e del sommo sacerdote. Gradiente barometrico, è il rapporto tra la differenza delle altezze barometriche di due punti e la lunghezza della linea che essi rappresenta d'aria sege andata dal punto di più elevata pressione come una linea retta, perché quanto più grande è, tanto più impetuoso è il vento.

La parola gradiente ha analogo significato, quando si tratti di corsi d'acqua e in elettrologia considerando la differenza di livello e di potenziale.

Quando nacque l'algebra? Chi ne fu l'inventore? Pare che essa abbia avuto origine presso gli arabi. Ma è solo nel secolo XVI, e precisamente ad opera di italiani, divenne si evolve e raggiunge gli attuali sviluppi. Come è noto, valse di quantità sconosciute e di quantità incognite che rappresenta con lettere, l'algebra forma delle equazioni e dei sistemi di equazioni fra cui si esprimono valori ed ignote ed insegna a trovare tutti i valori delle incognite. Essa è di qualità canonica, all'algebra, ecc.

Per l'invincibile Almagro. Viene così designata la grande flotta che Filippo II mandò nel 1580 contro l'Inghilterra. Essa fu distrutta parte dagli inglesi, parte dalla tempesta. Per diminuzione di forza, detta in senso tecnico la flotta russa che dal Baltico partì per il mare di Bering nel 1905.

Il nicotinaro della Crusca. Si osserva giustamente un errore) con due erre, dove l'uno ne vuole generalmente una. E allora? Allora non si tratta certamente di un errore, ma di un riferimento alla voce Marocco, con due erre, usata un tempo per indicare un araba il signore di cui sopra venne registrata dalla Crusca.

## La Banca d'America e d'Italia

FILIALE

Albano  
Alessandria  
Alghero  
Bologna  
Brescia  
Cagliari  
Caltanissetta  
Carrara  
Cervara  
Cortina  
Cuneo  
Lecce  
Lodi  
Mantova  
Meda  
Napoli  
Pavia  
Pinerolo di Savoia  
Pontevecchio  
Pistoia  
Ravenna  
Rimini  
S. Margherita Ligure  
San Remo  
Sestri Levante  
Sorrento  
Torino  
Trieste  
Vercelli

Reale Istituto

ROMA

Direzione Generale

MILANO

Capitale versato

L. 200.000.000

Ricerva ordinata

L. 9.500.000

### La meridiana ....

Indica esattamente l'ora, ma se manca il sole, essa non serve più a nulla, e si ricorre all'orologio tascabile!

Originali Pendolo della vostra vita, vi coi il sole, il sole vi rende forti e resistenti vi dà il colorito sano.

Rendetevi indipendenti dal capriccio del tempo! Createvi il vostro sole: un "SOLE D'ALTA MONTAGNA". Originali Hanau - l'idea della montagna!

Un magro di "SOLE D'ALTA MONTAGNA" ha la stessa efficacia di una giornata di sole in alta montagna!

Invidiatevi regolarmente coi "SOLE D'ALTA MONTAGNA" - Originali Hanau -

Apparecchi completi da Lire 1050 a Lire 2400.

Vi preghiamo di richiederli, senza alcun impegno da parte vostra, la letteratura illustrata.

S. A. GORLA - S. MARIA - Sax - A. Milano - Un'antenna n. 2

«L'Illustrazione Italiana» è stampata su carta fornita dalla S. A. GORLA Vendita Italiana - Milano

Fotocopie Alferi & Lacroix

## DOCCIA



a chi  
compra  
i peggiori  
prodotti

chiedete  
Prospetto Buoni  
per avere GRATIS  
UN FLACCONE COLONIA GARIZIA,  
ai migliori profumieri o direttamente a  
S. A. LINETTI, PROFUMI, VENEZIA

# LA PAGINA DEI GIOCHI

## ENIGMI

**1** **Nodo di Savola**

**FERMATA A UN'ERMA**

Pace. Silenzio. Ai raggi della luna  
biancheggia l'erma  
del xxxxx, e spicca contro il bosco nero.  
Qui m'è caro lo scender dal xxxxxxx  
mentre la rassa, ferma,  
si pascia sulla sponda del sentiero.  
Oh quante aduna  
xxxxx piovono a me l'ombra in quest'ora!  
Ma da quali stellate lontananze  
nei silenzi di queste  
xxxxx xxxx xxx xxxxxx  
si copione di forme e di sembianze,  
ombre rideste,  
a me recate ancora?

Il Costiero

**2** **Incastro (XXXXXX)**

**IMPERO**

Corse per molti secoli nel mondo  
e ancor più corre nell'età moderna,  
strumento umano che agile e fecundo,  
arti possenti a grandi imprese altera,  
nelle virtù civili a città secondo,  
il vivo spirito della Città Eterna.

Artifex

**3** **Anagramma a frase**

**VENTO D'APRILE**

Sello gentili spirava: alto eterno  
della natura, lieto xxxxxxxxxxxx  
d'albe più chiare, di solare ardore,  
dopo le triste oscurità del verno.  
Tutto, tutto il creato xxx xxxxxxxx  
parve una opera il ciel, ove si sveniva  
la terra, abbra di sol, vedea riflessa,  
sotto il viride suo novello manto!

Boezio

**4** **Sciarada**

**AUDACIA**

«Memento audere semper», ecco il detto  
di chi sul mare l'almico affronta:  
non la materia è in oggi ciò che conta,  
ma lo spirito divin che l'anima in petto.  
Fedeli guardi i nostri casolari  
e stacchi fregamente gli avversari.

Alceo

**5** **Cambio di consonante (S)**

**HO VISTO AL GIARDINO ZOOLOGICO...**

... un bel bestione.

Soldatino

**6** **Diminutivo**

**IL SAIO**

Copre il fraie.

Ferdan

**7** **Crittografia a domanda e risposta (frase: 3-4-5-1-7)**

**PANELCO PINELCO PINELCO PO...CO PINELCO**

Fioretto

**L'ORACOLO DI DELFO**

Totti - Nulla di pubblicabile. Cordialità.

n. p.

### SOLUZIONI DEL N. 42

1. Quercia, Guercia. - 2. Elica = Alice. - 3. State là con la testa. - 4. Collisione, collusione. - 5. Pre-a-rin. - 6. Idolò, dolo. - 7. DISEGLAZIONE. - 8. Scavi di antichità.

Premiato: Romolo Tamaro - Trieste

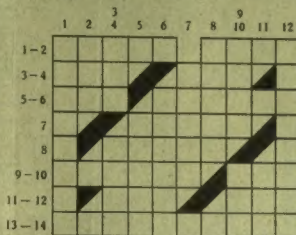
Nello

Premiato: Giorgio Masl - Livorno.

Nello

(Vedi alla pagina seguente le rubriche Scacchi e Ponte)

## CRUCIVERBA



Orizzontali

1. Della penna il bianco tramite.
2. Pone un limite alle cose.
3. L'angelico saluto.
4. Mai non psannio i sennenti.
5. Sono addosso ai penitenti.
6. Della man dieste e speria.
7. Contro a ellenica coltura.
8. Il bel verbo dell'ardito.
9. Lieve e snella va su l'acqua.
10. Quel che logora e consuma.
11. Il padron dell'Universo.
12. A negar con aspro acento.
13. Fantastone e cervellidote.
14. Sen odore di bocciatura.

Verticali

1. I manieristi fatti in aria.
2. La madre di una madre.
3. I solpelti alla sbarra.
4. Quasi bionda del mar figlie.
5. Sempre pronti ad accortarsi.
6. Il gran biondo a misurare.
7. La borione salarista.
8. Gli ruminanti con fraccano.
9. Fiere manovre a schifo.
10. Egli è il primo della Scala.
11. Una nota celestiale.
12. Il pigliarsi libertà.

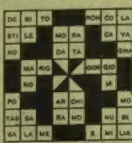
Il Belgio

**CONCORSO PERMANENTE A PREMIO**

Per ogni cruciverba (anch'esso inedito e non più di 13 quadrati per lato) occorrono due disegni: uno vuoto e l'altro pieno. A parte per le definizioni, in versi. Indicare nome, cognome, via e indirizzo per l'eventuale conferimento del premio di L. 20. A partita di merito sarà preferito chi aggiungerà al cruciverba un gioco di parole vero (cassellare, anagrammi ad acroste, ecc.) idoneo alla pubblicazione. I lavori non prescelti non verranno restituiti.

Ogni settimana sarà assegnata tre i solutori un premio di L. 20 in libri, da scegliersi sul catalogo della Casa Garzanti. Le soluzioni devono essere inviate non oltre gli otto giorni dalla data di questo fascicolo.

### SOLUZIONE DEL N. 42



Nello

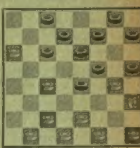
Nello

## DAMA

**PARTITA CON TIRO IN MOSSA**  
di Cipolli Scipione.

23-19-11-15; 23-22-18-14; 12-10-11-14;  
23-20-4-11; 21-17-1-5; 17-13-9-18;  
23-13-14-19; 23-1-5-6; 21-18-5-19;  
13-18-14 (Punta, diagramma)  
tiro: 5-5-12-23(a); 21-20-1-9; 18-14-11-18; 20-2 e vince.

(a) Se il Nero prende 2-3 il tiro si effettua egualmente con la contro risposta 18-14.



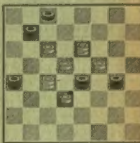
### PROBLEMI a premio

**N. 169 Gino Berto-Gagliardi**  
(Torino)



Il Bianco muove e vince in 3 mosse ... di sorpresa.

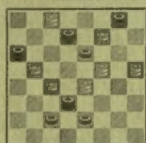
**N. 170 di Piero Palazzi**  
(Vicenza)



Il Bianco muove e vince in 4 mosse.

(non a premio)

**N. 171 di Romeo Dotta**  
(Chivasso)



Il Bianco muove e vince in 7 mosse.

**N. 172 di Ladio Prò**  
(Brescia)



Il Bianco muove e vince in 9 mosse.

### SOLUZIONI DEI PROBLEMI DEL N. 42

N. 159 di F. Piccoli: 21-22; 20-21; 7-14; 14-23;  
N. 160 di M. Tolo: 12-14; 11-7; 12-15; 15-13;  
N. 161 di M. Fontanella: 13-14; 11-7; 12-22; 17-21; 21-23;  
N. 162 di R. Botta: 20-26; 21-7; 4-8; 8-15; 17-13; 13-19.

### NOTIZIARIO

**Rotazione.** - Ecco una buona notizia. Il dopolavoro aziendale de «Il resto del Carlino» ha testé costituito una Sezione di «Scacchi e dama» per gli appassionati cultori di questi nobili sport intellettuali. Questa iniziativa propagandistica va incoraggiata e aiutata: formuliamo quindi l'augurio che venga adottata da tutti i Dopolavoro.

Le soluzioni devono pervenire alla rivista entro otto giorni dalla data di questo fascicolo. Fra i solutori sarà assegnato mensilmente un premio di L. 30 in libri da scegliersi fra quelli editi dalla Casa Garzanti.

Le soluzioni di tutti i giochi, accompagnate dal relativo talonetto, devono essere inviate a L'Illustrazione Italiana. Via Feltrina 10, Milano, spedita alla posta la rubrica e cui si riferiscono.

<b>ILLUSTRAZIONE ITALIANA</b> Soluzioni Enigmi N. 45	<b>ILLUSTRAZIONE ITALIANA</b> Soluzioni Cruciverba N. 45	<b>ILLUSTRAZIONE ITALIANA</b> Concorso permanente	<b>ILLUSTRAZIONE ITALIANA</b> Soluzione Dama N. 45	<b>ILLUSTRAZIONE ITALIANA</b> Soluzione Scacchi N. 45
---	---	--	---	--











## ALLA RICERCA DEL L'ORO SOVIETICO

Di libri sulla Russia di Stalin se ne sono scritti molti, ma tutti hanno per titolo — o per la maggior parte mettono in primo piano — l'ambiente politico. *Alla ricerca dell'oro sovietico* dell'americano Littlepage invece, è un racconto della vita quotidiana in regime bolscevico, racconto semplice, scritto senza preclusioni di forme e di concetti, da un uomo che non si è mai occupato di politica neppure nel proprio paese, e tanto meno quindi la terra straniera.

Littlepage, ingegnere minerario, adusto alle rudi esigenze ed ai freddi realismi della sua professione, non si perde in alchimie psicologiche o in speculazioni programmatiche; egli narra alla buona ciò che ha veduto con i propri occhi e niente più.

Il suo libro rappresenta qualcosa di nuovo, di fresco, che ci rivela un mondo quasi sconosciuto, perché ad oltà dell'abbondante letteratura sulla Russia sovietica apparsa negli ultimi anni, ben poco ci è dato di sapere sul modo di vivere di quel popolo. Littlepage solleva le spesso vele dietro cui palpita, spera, geme e lavora una umanità di 150 milioni di anime, separata dal resto del mondo dall'abisso di una concezione diversa sociale e da una barriera di guardie confinarie che non ha breccie. Egli ci porta a contatto con l'operato, il costume, il ministro, ci conduce nelle spesse dei nomadi siberiani, ci guida attraverso le immense steppe del Kazakistan e le montagne degli Urali, ci mostra le sconfinata ricchezza del suolo, ci descrive, per scienza propria, gli splendori e le miserie di quella terra sconvolta da un turbine riformatore che ha veduto una rivoluzione nella rivoluzione.

*Alla ricerca dell'oro sovietico* è, nella sua semplicità, un libro altamente drammatico, benché l'autore rifugga da ogni retorica; è l'elemento drammatico deriva dalla vita stessa osservata senza preconcetti e con la maggiore obiettività durante dieci anni di continua permanenza in Russia. È un libro che fa della storia avendo Paris di essere una modesta cronaca spicciola.

J. D. Littlepage e Denham Ross: *ALLA RICERCA DELL'ORO SOVIETICO*. Volume della Collezione I racconti della vita umana. - In-8° di pag. 278. Lire Venti netto. - Rilegato in tela e oro L. 25 netto.

## MISTERI DELL'UNIVERSO

Si possono smettere indizi visibili di una vita nella Luna e della presenza di abitanti in Marte? Finirà la Terra per essere riassorbita in una conflagrazione solare? Questi e altri affascinanti problemi che affascino gli studiosi di astronomia, e che ispirano alla curiosità delle cose sublimi anche le menti non addormentate, trovano una chiarissima esposizione e, per quanto è possibile, un'adeguata soluzione nel libro del famoso scienziato Jones Spencer, dal titolo *Mondi senza fine*; libro al quale aggiunge una nota di pregio la perfetta traduzione italiana dell'ingegnere astronomo dell'Osservatorio di Brera prof. Luigi Galba. L'autore non ha trascurato alcune delle notizie od ipotesi che valgono a spiegare le formazioni, le apparizioni, le rivelazioni dei mondi innumerevoli che li aggirano nell'universo stellare, cominciando dai pianeti e satelliti gravitanti intorno al nostro sole, e non ha mancato di proporsi e discutere taluni di quei quesiti che più eccitano la nostra fantasia. Questi sono i libri del tempo nostro, che con metodo rigorosamente scientifico ci riconducono allo sgomento delle origini, al mistero, alla religiosa poesia che non può lasciarsi indifferenti quando per poco ci affacciamo sugli abissi dell'infinito.

Jones Spencer: *MONDI SENZA FINE*. - Volume della « Piccola Collana Scientifica ». - In-16° di pag. 258 con 62 illustrazioni. Lire 29 netto. Rilegato L. 35 netto.

## VIAGGIO DI GUERRA IN CONVOGLIO COI NEMICI

Vero Roberti è stato l'unico giornalista italiano che ha avuto la singolare ventura di viaggiare a bordo di un piroscafo da carico inglese, proprio quando la guerra (inverno 1940) infuriava soltanto sul mare, e sul mare aveva il suo punto di massima agitazione nella navigazione dei convogli inglesi, esposti agli insidiosi attacchi dei sommergibili e degli aeroplani tedeschi. Egli ha compiuto la rischiosa esperienza non con l'animo del cronista che vuol descrivere e documentare in rapide note destinate alle colonne effimere dei giornali, le impressioni suscitate da ciò che ha visto o provato, ma piuttosto con la sensibilità piena e vigile dell'artista che si propone di far rivivere in forma di racconto le vicende vissute.

Il suo libro se ha quindi una grande importanza documentaria di quello che era ed è la *guerra dei convogli*, ha pure valore come opera narrativa di uno scrittore che sa scegliere e cogliere con acume i particolari, dar loro giusta luce e sapiente rilievo, stendere la pagina in una prosa vigorosa e asciutta, tutta scorsci e sprazzi improvvisi.

Vero Roberti: *CONVOGLIO*. - Volume della Collana Pagine dell'ora. - In-8° di 98 pagine con 3 tavole fuori testo. Lire 9 netto.

## INDIA

FRACCAROLI A.  
INDIA

Con figure . . . . . L. 15  
Edizione di lusso . . . . . L. 40  
CEYLON, la perla dei tropici  
Con figure . . . . . L. 15  
Edizione di lusso . . . . . L. 25

POGGI A.  
MISTERI E RELIGIONI  
DELL'INDIA

Con figure . . . . . L. 15

SUALI L.  
L'ILLUMINATO. LA STORIA  
DEL BUDDHA

L. 18

CALCIATI C.  
HIMALAYA CASHMIRIANO  
(SPEDIZIONE MARIO PIACENZA)

Con figure e carte rilegato in tela e oro L. 175

SVEN HEDIN  
DALLA PERSIA ALL'INDIA  
ATTRAVERSO IL SEISTAN E  
IL BELUCISTAN

Due volumi con figure e carte . . . . . L. 40  
Rilegati in tela . . . . . L. 50

CASELLA M.  
FIORE DI LOTO. UN EPISODIO  
DELLA RIVOLUZIONE  
INDIANA

Con figure rilegato nella bodoniana . . . . . L. 10  
Rilegato in tela e oro . . . . . L. 12

GANDHI  
AUTOBIOGRAFIA

Con figure . . . . . L. 25  
Rilegato in tela e oro . . . . . L. 40

GOZZANO G.  
VERSO LA CUNA DEL MONDO  
(LETTERE DALL'INDIA)

L. 35

ARNALDO FRACCAROLI

# EDIZIONI GARZANTI